ANNO XXIX. Venerdì, 2 Giugno 1876. N. 152.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincia del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 12 —	» [illegible] —	» [illegible] —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale, Cina e Australia	» 30 —	» 57 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.
Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma, all'uffizio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno.
Nelle provincie, presso gli uffizi postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., N. 1, Finch Lane, Cornhill. E. C.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia a stampa sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia di pubblicità di A. TABOGA, via dei Prefetti, N. 12, piano primo.
Prezzi: Quarta pagina cent. 30 | ogni linea.
Terza pagina sotto la firma del gerente L. 1 50 |
Pagamento anticipato.

1 Roma, 1° Giugno

BOLLETTINO POLITICO

La *Corrispondenza politica* ha da Costantinopoli dei particolari interessanti intorno alla rivoluzione che rovesciò il sultano Abd-ul-Aziz. Non si tratta nè d'una rivoluzione di popolo, nè di una rivoluzione di palazzo, ma bensì d'una semplice rivoluzione di ministri. Stretti da inesorabili necessità finanziarie, i ministri domandavano al sovrano un'anticipazione alle vuote casse del Tesoro di una determinata somma del suo pingue patrimonio privato. Il sultano ricusò di aderire a questa domanda, forse perchè la reputò lesiva della dignità sovrana, forse perchè il demone famigliare, l'avarizia, gli stava più che mai estratto ai fianchi. Senza por tempo in mezzo, i ministri si rizzarono allora padronissimi davanti al padrone, e sfoderando un mandato terribile, il malcontento del popolo, proclamarono Abd-ul-Aziz decaduto dal trono. È facile capire che i ministri avevano preso tutte le disposizioni e precauzioni necessarie, poichè lo strano decreto ebbe immediata forza esecutiva e il sultano e la sultana vennero tradotti militarmente nel palazzo di Topkapa e posti sotto rigorosissima sorveglianza.

Tuttociò non deve recar molta sorpresa a chi conosce la storia dei sovrani in Turchia, ma il rivolgimento attuale è avvenuto nella notte del 30 maggio, e giovera notare la circostanza che nel giorno successivo i rappresentanti di Russia, Francia, Austria, Italia e Germania dovevano comunicare al Divano una nota in comune, in base alla conferenza di Berlino. È assurdo il supporre che questa circostanza non abbia influito menomamente ad affrettare la soluzione cercata dai partigiani della giovane Turchia? Ulteriori notizie e telegrammi da Costantinopoli ci daranno risposta, ma tutto induce a credere che il colpo dei ministri così felicemente riuscito e in senso anti-russo, si debba studiare in relazione al preparato e largo programma di Midhat pascià. Un giorno di ritardo sarebbe stato dannoso, perchè il generale Ignatieff era in attesa d'una risposta alle *rispettose* domande dell'Europa.

E frattanto il famoso *memorandum* di Berlino è andato a tener compagnia alla nota Andrassy. La tela ordita con tanta pazienza e apparato di scienza diplomatica è lacerata nuovamente. È lo stesso *Monitore dell'Impero* tedesco che ce lo dice, quantunque i fatti per sè stessi siano più eloquenti degli articoli dei giornali ufficiali e ufficiosi delle cancellerie d'Europa. Anche un telegramma da Pietroburgo ci dice che, in seguito ai fatti di Costantinopoli, sulle proposte concertate a Berlino non c'è più da far calcolo e che occorrerà un nuovo scambio di idee fra i gabinetti. Com'è naturale, a Pietroburgo non si giudicano i recenti fatti di Costantinopoli così favorevolmente come a Parigi e a Londra. Saranno certamente interessanti a leggersi gli apprezzamenti dei giornali russi su questi fatti; intanto il telegramma sopra citato ci dice che nelle regioni ufficiali a Pietroburgo si vede nella destituzione del sultano un'altra prova dell'incertezza che regna in tutte le condizioni politiche della Porta.

Tutti i telegrammi da Costantinopoli parlano dell'esultanza delle popolazioni pel cambiamento avvenuto e dell'unanime fiducia che il nuovo sovrano e il nuovo governo diano un indirizzo salutare alle cose dell'impero. Un proclama del sovrano è d'imminente pubblicazione, e se dobbiamo credere al *Times*, il Divano ha informato l'Inghilterra della sua ferma intenzione di mantenere l'integrità dell'impero ottomano e i poteri della Corona. L'Inghilterra avrebbe approvato questa decisione del nuovo governo ottomano. A questa notizia fa un eloquente riscontro quella proveniente dalla Serbia. Il principato è proprio deciso a entrare in campagna. Un decreto del 31 maggio ordina la chiusura di tutte le scuole e dei tribunali, durante la guerra imminente. È probabile che la Serbia non agisca sola; per lo meno giovera badare alla notizia trasmessaci ieri, l'alleanza, cioè, fra la Serbia, il Montenegro, la Rumenia e la Grecia.

LE LISTE ELETTORALI POLITICHE

Siamo nella sessione ordinaria di primavera dei Consigli comunali, durante la quale dev'esser fatta la revisione delle liste elettorali politiche.

I Consigli comunali adempiranno, ne siamo certi, con fedeltà e diligenza questo alto ufficio loro commesso dalla legge, di mantenere viva ed intatta la radice delle nostre istituzioni elettive, che è appunto il corpo elettorale. Il quale si conserva e insieme si rinnova continuamente senza che se ne alteri il genio e la complessione che le leggi gli hanno costituito, colla cancellazione annuale dalle liste di quei cittadini che, secondo la legge, non abbiano più diritto di appartenervi, e colla iscrizione di quelli a' quali il diritto di esservi compreso sia la prima volta riconosciuto.

Gli errori ne' quali i Consigli comunali incorrono in quest'opera di revisione, e che non siano corretti da loro stessi, possono essere emendati in seconda istanza dal prefetto e in ultima istanza dal magistrato.

Ma il prefetto ha nelle liste elettorali un'autorità molto più larga che non di provvedere solo sui ricorsi delle parti e degli elettori del collegio cui la lista concerne; egli aggiunge o toglie in tutte le liste stabilite da' Consigli comunali della sua provincia ogni cittadino che a lui apparisca di avere o no il diritto di elettore, e contro le sue decisioni definitive date in Consiglio di prefettura, l'ultimo ricorso è all'autorità giudiziaria.

In tutto questo processo col quale le liste elettorali si rinnovano e si emendano annualmente, vi sono sufficienti garantie contro gli errori che possono essere commessi, ma a condizione che ogni cittadino il quale senta leso il suo diritto, o veda il diritto altrui manomesso o illegittimamente riconosciuto, non se ne stia neghittoso e inerte, ma nel termine fissato in ciascuno stadio del procedimento, faccia o promuova i ricorsi che la legge autorizza affinchè il buon diritto prevalga contro e sopra ogni intrigo od errore.

Questa solerzia dei cittadini per la tutela della verità del nostro diritto pubblico, fu in ogni tempo raccomandata a tutti i partiti, ma ora più che mai ci pare opportuno di richiamare l'attenzione de' nostri amici politici su questo importante argomento.

Due sono i punti principali sui quali è necessario ch'essi diano prova di vigilanza:

1° Badino essi nella revisione che ora ha luogo delle liste elettorali politiche, che non sia fatto torto a niun elettore legittimo, o tollerato che venga mantenuto o inscritto nella lista chi non ne ha il diritto;

2° Per questo effetto non si tralasci, quando occorra, niun ricorso permesso dalla legge, entro i termini prescritti in ciascuno stadio del procedimento. E sarebbe pure a desiderare che i più ricchi aiutassero gli elettori meno agiati nelle piccole spese, a cui questi non si sobbarcano volentieri per la difesa delle proprie ragioni.

Affinchè la lotta elettorale sia veramente proficua, è necessario che i partiti scendano in campo con tutte le loro forze e si mostrino solleciti dell'esercizio dei diritti consacrati dalle istituzioni liberali.

I PREPARATIVI DI GUERRA
IN SERBIA

La *Politische Correspondenz* pubblica il testo dei decreti del principe Milano, già segnalati dal telegrafo:

I Ukase

Milano M. Obrenovich IV, per la grazia di Dio e volontà della nazione, principe di Serbia. In seguito a proposta del Nostro ministro della giustizia e dopo udito il Consiglio dei ministri, considerando le attuali circostanze nelle quali è cessato ogni lavoro ed i pagamenti sono divenuti impossibili di fatto, come pure in base alla deliberazione dell'Assemblea legislativa del 13 ottobre 1875 (v. st.) abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. I termini di pagamento sono prolungati; l'esecuzione delle sentenze giudiziarie e le decisioni in materia giuridico-civile, come pure tutti i sequestri sono sospesi per tre mesi. — Art. 2. Questa disposizione entra in vigore dal giorno della firma del principe.

Raccomandiamo la pubblicazione del presente decreto al Nostro ministro della giustizia, come pure a tutti i ministri per quanto li concerne la presente disposizione, di eseguirla. Raccomandiamo alle autorità di agire in conseguenza ed a tutti di sottomettersi a questo ukase.

11|23 maggio 1876. Belgrado. (Seguono le firme di tutti i ministri).

II Ukase.

In seguito a proposta del Nostro ministro dell'interno e dopo udito il Consiglio dei ministri, considerando che nelle presenti circostanze possono derivare straordinari pericoli per la pubblica sicurezza dall'uso della libertà di stampa, in base all'art. 38 della Costituzione, abbiamo deciso e decidiamo:

Da oggi in poi e per la durata di 3 mesi sono sospese le disposizioni della legge sulla stampa del 23 ottobre 1870 (v. st.), come pure le modificazioni complementari della legge del 15 ottobre 1875, in guisa che, da oggi in poi non potrà essere stampato nulla nel paese nè trasportato dall'estero, senza che sia stato prima sottoposto all'esame ed abbia ricevuto il consenso delle autorità di sicurezza dello Stato.

Questa disposizione entra in vigore dal giorno della firma principesca. Raccomandiamo al nostro ministro dell'interno la pubblicazione della presente disposizione.

(Controfirmato da tutti i ministri).

—

Lo stesso corrispondente annunzia che l'esercito serbo dispone di 200,000 fucili a retrocarica, 100,000 altri fucili e 25 batterie da 12 cannoni.

IL RIORDINAMENTO MUNICIPALE
IN PRUSSIA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Berlino, 27 *maggio*. — La Dieta prussiana ha deciso di terminare la discussione della nuova legge municipale (Städteordnung) prima delle vacanze che comunemente hanno luogo in occasione delle feste di Pentecoste. La prima lettura è esaurita già da qualche tempo, la seconda occupa la Camera in questo momento. Il progetto presentato dal ministro Eulenburg è un documento oltremodo curioso, dappoichè rivela le più singolari contraddizioni coll'indirizzo unificatore che oramai si dovrebbe credere il principio dominante nella politica interna sì prussiana che germanica. S'ingannerebbe a partito chi ciò supponesse. Non vi si parla punto d'una sola ed unica legge comunale; i comuni rurali, per esempio, non vi hanno che fare; le sole città ne devono ricevere le norme che regolano le loro rappresentanze, le loro attribuzioni e via discorrendo. Nè tutte le città, nè tutte le provincie del regno di Prussia saranno comprese in questo riordinamento municipale cittadino; a casaccio vi si vedono citate delle città, come, per esempio, Francoforte sul Meno, Stralsund e Greifswald, le quali dovranno subire la nuova legge loro malgrado, mentrechè intere provincie ne rimangono escluse. Sarebbe un monumento curioso ed anche comico, se vogliamo, la nuova carta municipale che si potrebbe, ad illustrazione della unità tedesca, ricamare sopra la singolare distribuzione geografica che il conte Eulenberg s'è compiaciuto d'inaugurare. Insomma, la nuova Stadteordnung mi sembra un atto di particolarismo assai più spinto di quanto lo sia il tanto biasimato particolarismo regionale che deriva dagli antichi ordinamenti della defunta Confederazione. In Italia una simile legislazione sarebbe addirittura incomprensibile. Si capirebbe una riforma generale degli ordinamenti municipali; forse anche si comprenderebbe la categorica divisione del comune cittadino dal comune rurale, divisione, se vogliamo, giustificata fino ad un certo punto dalle condizioni essenzialmente differenti, che l'uno dall'altro distinguono; ma sarebbe egli possibile in Italia di pensare ad un diverso ordinamento municipale, ad un diverso modo sulle elezioni, insomma ad una costituzione municipale speciale per le varie città della Toscana, della Lombardia, ecc.? Nol credo.

Eppure in Prussia le cose procedono in codesto modo non solo ma vanno più in là, dappoichè, introducendo in alcune provincie delle leggi municipali, di cui contemporaneamente altre si privano, si proclama ad alta voce una reazione nell'ordinamento comunale cittadino, ch'io non esito a chiamare un grave pericolo per il carattere stesso del comune, per la sua autonomia. La discussione avvenuta in questi giorni nella Camera prussiana ne porge la prova più limpida e, a vero dire, allarmante per l'avvenire dell'autonomia comunale. Non mi occuperò dell'ordinamento proposto alla Camera in tutt'i suoi particolari; alcuni cenni sul modo delle elezioni saranno sicuramente bastanti perchè ognuno possa da essi dedurre l'indole della legge; la sorgente da cui quell'ordinamento ritrae i suoi elementi ne afferma il carattere e ne pronunzia la più eloquente condanna.

Una maggioranza di 187 voti sopra 120 si è piegata ai voleri del ministro dell'interno, rigettando la proposta con cui si chiedeva la parificazione di tutti gli elettori comunali, i quali non sono identici cogli abitanti del comune ma coi veri e reali contribuenti. Nel 1866 e nel 1867 il principe di Bismarck aveva dichiarato assurdo il sistema elettorale delle tre classi, copiato dal ministro Manteuffel sopra un modello francese del tempo di Luigi Filippo; non esitò allora il gran cancelliere di dichiararsi fautore del suffragio universale perfino nelle elezioni comunali. Nel 1869 un altro uomo politico, l'on. Lasker, disse nella tornata del 3 novembre ch'egli voterebbe incondizionatamente e senza esitanza l'abolizione del metodo elettorale delle tre classi non solo per le elezioni politiche, ma benanche riguardo alle elezioni comunali. Ma le espressioni del principe di Bismarck si fermarono alla prima prova; dopo l'introduzione del suffragio universale nelle elezioni al Reichstag, il cancelliere pose in oblio la sua apoteosi del metodo inaugurato per la rappresentanza dell'impero; alla Dieta prussiana si mandano tuttora i deputati col vecchio sistema; il progetto sulle costituzioni municipali or ora presentato dal conte Eulenberg sotto la sua presidenza afferma chiaramente il completo pentimento del cancelliere intorno al metodo elettorale. Seppero al principe di Bismarck occorsero dieci anni per compiere siffatto mutamento nelle proprie idee, all'on. Lasker, al capo dell'estrema ala [illegible] dichiarare nell'ultima tornata della Camera ch'egli concorda pienamente col ministro dell'interno, che egli crede relativamente buono il sistema delle tre classi e che reputa *ottimo* addirittura cotesto metodo per le elezioni comunali.

E qual è questo metodo onorato dal principe Bismarck, dieci anni or sono, del titolo di *assurdo* e che oggi ridiventò così impareggiabile da tentarne l'introduzione anche in città, ove ordinamenti più liberali ereditati dai passati governi, accordavano ai cittadini una più ampia e più equa partecipazione al negozio elettorale, come p. e. a Francoforte, di cui il proprio deputato, l'onorevole Lasker, difese così male gli interessi, malgrado le più esplicite e palesi manifestazioni contrarie della stampa e della pubblica opinione?

La legge elettorale delle tre classi è una vera mostruosità, una scandalosa anomalia nell'odierno organismo sociale. Tutti i contribuenti si dividono, secondo essa, in tre classi a norma delle somme che pagano per imposte dirette (tassa progressiva per classi, tassa fondiaria e tassa per il commercio e l'industria). Ciascuno dei tre gruppi manda un terzo dei consiglieri al Consiglio comunale. La preponderanza del capitale concentra nella prima classe i voti per codesto terzo in pochissimi e spesso in una *sola mano*, come succede nelle grandi città industriali ove di frequente il capo di qualche grande stabilimento nomina la terza parte di tutti i consiglieri comunali. Lo stesso avviene proporzionatamente nella seconda categoria, cosicchè la grande maggioranza numerica della terza diventa una minoranza quasi invisibile, perchè in essa non si raggiunge la cifra dell'imposta voluta per appartenere alle prime due classi. Insomma l'individuo, il cittadino in questa legge è zero ed il capitale tutto; e notate bene che appunto in questa terza categoria entrano quasi dappertutto i rappresentanti dell'intelligenza, gli avvocati, i medici, ecc.

Ecco il sistema con cui nel 1876 si vuol riformare la libertà comunale e a quali enormezze codesto metodo abbia condotto in passato e promette di condurre nell'avvenire, lo dimostra l'amendamento che a grave stento sulla proposta Virchow si è potuto introdurre in quella legge modello. Onde ovviare all'inconveniente che un solo uomo, come ciò avvenne in passato, nomini una terza parte del Consiglio, si è ricorso ad una disposizione della legge elettorale badese, la quale determina che nella prima classe segga per lo meno una dodecima parte di tutti gli elettori e che parimente nella seconda ne sia rappresentato almeno un sesto. Da questa nuova disposizione si può arguire quanto fossero deplorabili le condizioni elettorali antecedenti. Nè giova credere che codesta innovazione abbia mutato grandemente il passato. È una questione che presto e facilmente dimostra il vero. Un dodicesimo ed un sesto formano il quarto di tutti gli elettori. Or bene, questo quarto elegge due terzi dei consiglieri, mentre il grosso dei votanti vale a dire tre quarti dell'intero corpo elettorale, cioè la maggioranza, manda alla rappresentanza comunale l'ultimo terzo, dove naturalmente soccombe sempre alla tirannia della minoranza, ognora pronta a suffocare la maggioranza coi voti così male ed ingiustamente distribuiti. Sono condizioni codeste assai poco invidiabili, quando si riflette che il comune è la base naturale d'ogni Stato liberale e ben ordinato; e grandemente errerebbe chi forse credesse facile l'accesso alla terza classe degli elettori, dappoichè basta rammentare come nella seduta della Camera del 26, venne scartata una proposta che chiedeva un *minimum* d'imposta di 12 marchi per essere elettore amministrativo. Che direbbero gli elettori italiani, se nel 1876, come ora succede in [illegible], si volesse a loro imporre una simile divisione per classi, se al diritto della maggioranza si volesse sovrapporre la prepotenza della minoranza unicamente perchè provveduta di beni di fortuna non comuni? La legge elettorale amministrativa prussiana è un vero eccesso della proprietà e del censo non contro il proletariato, ma contro la classe media della società, la quale, in generale, checchè si dica, rappresenta dovunque l'intelligenza il carattere, il patriotismo, assai più della grande possidenza.

UNA LETTERA DELL'ON. LANZA

L'on. Lanza ha scritto la seguente lettera alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Torino, 30 maggio 1876.

Signor Direttore,

Mentre ero in procinto di partire per Casale mi venne fra le mani il numero d'oggi del suo giornale dove sta scritto un articolo intitolato: *Le biografie-libelli giudicate all'estero.*

Io non intendo occuparmi dei giudizi di un certo carteggio parigino della *Indépendance Belge* che lei riproduce. Ella meglio di me conosce come si ammaniscono siffatti carteggi.

Mi recano però sorpresa le sue osservazioni a quel carteggio colle quali non si perita di accusare me, ministro, di avere pro-

---

6 APPENDICE

—

UN CAPRICCIO

di E. H.

(dal tedesco)

I giovani bevvero e mangiarono come se ne sentivano il bisogno dopo sì lunga e faticosa passeggiata; ma tutto il loro buon umore se n'era andato del tutto, e più non ritornò, ad onta degli sforzi che facevano la donna e il cacciatore di richiamarlo, e di lasciare nell'animo dei tre giovani più grata impressione dell'ospitalità degli abitanti del mulino. Nè il vecchio, nè il figliuolo più si fecero vedere. Nondimeno i tre giovani respirarono quando videro in effetto un bel legno scoperto, tirato da due superbi cavalli, fermarsi all'uscio.

— Non vi abbiamo peranco ringraziato della vostra cortesia — disse Giuseppe, salito nel legno, rivolgendosi al cacciatore che sì gentile era stato con loro — e non sappiamo nemmeno a chi siamo debitori di gratitudine.

— Un dipendente della signoria — rispose il cacciatore sorridendo — non sono neanch'io, benchè momentaneamente mi trattenga qui quale aiuto dal guardaboschi baronale. Mi chiamo Incredi.

— Vogliamo sperare di rivederci un'altra volta ed in migliori circostanze, signor Incredi — gli disse Speranza amichevolmente e leggermente arrossendo.

— Dovete imparare a conoscerci quali siamo: allegri e non ostili a nessuno.

I cavalli partirono di trotto e in breve, girata la collina a cui s'appoggiava il mulino, e giunti sulla pianura, s'accorsero che il mugnaio aveva detto il vero annunciando che l'andare a piedi sarebbe stato per loro impossibile. I prati erano alla lettera inondati d'acqua. La via, del resto, fu breve, e dopo un quarto d'ora appena salivano l'erta ripida che metteva al castello e poscia entravano per un'alta e massiccia porta nel non tanto ampio cortile cui contornavano dai quattro lati alte ed antiche mura. Il portone interno era aperto, ed una voce gridò al di dentro, con accento di persona esterrefatta:

— Mamma, la cameriera aveva detto il vero... sono qui... e nella carrozza di Augustino.

E videro una figura femminile passare correndo e come lamentandosi, mentre un vecchietto che s'era dato appena il tempo, a quanto pareva, di cacciarsi una veste sulle spalle, veniva dinanzi a loro in fretta, facendo de' profondi inchini.

— Sembra che nemmeno qui siamo i benvenuti, Speranza! — le disse Eugenia sardonicamente.

Frattanto una terza figura era comparsa sull'uscio; era una donna vecchia, alta della persona, con modi pacatamente dignitosi. I suoi capelli erano bianchi come l'argento, ma l'occhio, serio bensì, era sereno e le fattezze tuttora composte e gentili:

— Sia benedetto il vostro arrivo in Dernot illustrissimi! — diss'ella rispettosamente. — Se la ragazza, dacchè gli è venuta avesse fatto altra cosa che lamentarsi e tremare, e avesse parlato in modo più chiaro, si sarebbe stati pronti prima. Ma sia come esser si voglia... i padroni debbon trovar sempre stanze apparecchiate a riceverli.

Porse la mano alle signorine per aiutarle a discendere dal legno e li fece poi salire una scala alquanto erta che li condusse in un ampio salotto con il soffitto elevato, ammobigliato nell'antico stile francese. Poscia, avviandosi per uscire, disse loro:

— Abbiano pazienza i signori solo un quarticino d'ora; vo a dar aria alle camere di sopra.

— Che strana accoglienza! che razza di persone si trova qui — disse Eugenia dopo alcuni istanti crollando il capo.

— Ci intendi tu qualche cosa, cugino? — chiese Speranza a Giuseppe; e la sua fronte serena era turbata e l'occhio sì lieto era divenuto pensoso. — Che ci poteva essere contro a noi laggiù al mulino? E qui pure... perchè lo spavento di quel vecchio e il contegno di questa donna che non m'illudo... i benvenuti non siamo.

Giuseppe s'era sdraiato in un seggiolone e stava accendendo un sigaro.

— Oh bella! rispose nel suo solito tuono di leggerezza — son genti che preferiscono vivere da sè che nella compagnia del padrone nè obbedire ai suoi ordini. Ora comincio a comprendere perchè Sua Eccellenza, il signor zio, non mostri di compiacersi gran cosa in questo tra i suoi possedimenti. E, come ve l'ho detto fino da principio, illustrissima castellana, cotesta vostra gita d'incoronazione mi riesce sempre più una solenne e solennissima sciocchezza!

IV.
A Dernot.

Speranza avea trovato, del pari che i suoi cugini, di non essere stati i benvenuti al castello. Peraltro tale opinione non tardò a modificarsi in seguito.

Il maggiordomo, quel vecchietto che era venuto ad incontrarli, si dimostrava premuroso e rispettoso oltremodo e fu contentissimo di sentire che il fratello Giovanni era in gran favore presso ai giovani padroni. Anzi, esprimendo la propria meraviglia su questo particolare perchè, com'ei diceva, il Gianni era stato sempre un bravo figliuolo, ma nei modi «un orso,» Giuseppe gli rispose, ridendo di cuore, che, se anche era tale, piaceva nondimeno alle signore perchè era affezionato e leale.

— È un pezzo che voi non l'avete più veduto vostro fratello? — gli chiese poi.

— Dal tempo che Sua Eccellenza il signor barone è venuto qui l'ultima volta; saranno ora... quarantaquattro anni! Egli era più franco ed ardito di me ed io più timido, e perciò egli partì ed io rimasi.

Da queste parole fu loro chiaro il perchè della strana accoglienza ricevuta; erano qui da troppo tempo disabituati alla vista dei padroni, e risentivano per questi un timore che confinava collo spavento, forse appunto per ciò che non li vedevano mai, ma solamente di lontano li sentivano comandare e punire.

Il castello non doveva essere stato mai ridente e piacevole nel senso da noi dato a queste parole; nel tempo in cui era stato edificato si badava meno a ciò che ad ottenere uno schermo contro le intemperie delle stagioni e, all'occasione, contro un attacco nemico. La sua fondazione datava dalla metà del secolo decimosesto. Da quel tempo in poi, l'uno o l'altro dei proprietari l'aveva migliorata e abbellita, più all'interno bensì che all'esterno, finchè i nemici, spesso alloggiandovi, vi avevano recato dei guasti, cui la nobile famiglia, più e più impoverita, non era più stata al caso di riparare.

Finalmente venne in potere dei Pietrafida, e allora si fecero nuovamente delle riparazioni al vecchio nido, ed anzi allorchè l'uno di essi vi passò quasi tutta la vita, una parte del castello fu ridotta abitabile, ed anzi addobbata con una tal quale magnificenza. Ma ora tutto era in un disordine estremo; gli stucchi, le dorature sbiadite e coperte di polvere, le tende cadenti e un odore di rinserrato nelle stanze prive d'aria. Insomma il castello non era più tale da poter servire di alloggio a persone ricche ed avvezze agli agi, e meno poi da appagare dei giovanetti allegri e vogliosi di vedere oggetti ridenti d'intorno a sè. Quindi era compatibile lo spavento provato dal vecchio Tobia all'improvvisa comparsa dei suoi padroni, spavento che avrebbe potuto risentire anche un individuo meno *timido* di lui, pensando a ciò che potrebbero dire dello straordinario disordine in cui era il castello.

(*Continua*)

messo una raccolta di libelli contro impiegati, deputati ed altre persone onorande, facendoli inoltre deporre negli archivi di Stato a eterno disdoro dei calunniati! Occorre appena che io dichiari essere tutto ciò falso.

In tutto il tempo che io fui ministro dell'interno non feci altro che seguire le tradizioni e le norme dei ministri precedenti, che sono pur quelle di tutti i governi del mondo civile.

Queste tradizioni e queste norme consistono nel raccogliere nell'archivio segreto di polizia le note caratteristiche delle persone che sono o si suppongono essere pericolose alla sicurezza dello Stato. Queste note caratteristiche non debbono mai passare all'archivio di Stato, ma sono gelosamente conservate nell'archivio segreto sotto la responsabilità del ministro e del suo segretario di gabinetto. Esse sono poi distrutte di mano in mano che cessano di essere necessarie, nè passano mai all'archivio di Stato.

Soltanto dal momento che per imprudenza o mala fede venissero dette note o biografie alla luce del giorno, soltanto allora comincierebbe la responsabilità del funzionario che ne fosse stata la causa.

La prego d'inserire questa mia risposta, che sarà la prima e l'ultima, nel prossimo numero del suo giornale.

Suo dev.mo G. Lanza.

LA QUISTIONE
DELL'INDIGENATO ELLENICO

Leggiamo nella *Corrispondenza Orientale* del 26:

La quistione dell'indigenato greco è infine decisa; tutt'i passaporti ellenici rimessi a' sudditi ottomani anteriormente al 1856 sono convalidati ed i loro proprietari conservano la nazionalità ellenica. È istituita una Commissione mista per verificare le naturalizzazioni ottenute durante l'intervallo che separa questa data da quella del 1869.

IL SIGNOR REED
E LE NUOVE NAVI ITALIANE

Troviamo nell'*Hour* di Londra una dichiarazione del signor James Watson, in cui, accennando alle lettere pubblicate dal signor Reed per rispondere al discorso pronunciato alla Camera italiana dall'onorevole Saint-Bon, si dimostrano le inesattezze e gli errori di fatto dell'antico capo direttore delle costruzioni della marina inglese, e specialmente a proposito del *Captain*, che, com'è noto, si capovolse nel golfo di Guascogna, che il signor Watson conferma assolutamente le dichiarazioni fatte dall'onorevole Saint-Bon riguardo alla *stabilità* delle navi, ed assicura di avere interrogato parecchie persone competentissime nella materia, le quali negarono che la parola *stabilità* abbia un significato tecnico ora diverso da una volta. Il signor Reed non può affermare la sua asserzione colla [illegible] ingegneri navali. Si aggiunga che, nella relazione trovata in *extenso* nel Libro azzurro del 20 luglio 1866, intorno al disegno del *Captain*, il signor Reed dichiara che quella nave era ben disegnata e proporzionata e non dubitava della sua stabilità. È vero bensì che s'introdussero poi delle modificazioni nella costruzione del *Captain*; è vero pure, soggiunge il signor Watson, che allorchè il 23 agosto 1870 gli venne presentata la relazione sulla costruzione, egli dichiarò poco solida la nave. Ma quantunque il capitano Burgoyne potesse essere chiamato [illegible] Vigo sino al 2 [illegible] durante [illegible] settimana successivo, cioè [illegible] nove interi giorni, il signor Reed non fece alcun tentativo per avvertirlo del pericolo che correva la nave, nè per informare l'ammiragliato della necessità di porvi immediato riparo, contentandosi di scrivere una lettera ad un giornale.

Il signor Watson così conchiude: « Qui egli evita la responsabilità d'una natura diretta e dalla quale non avrebbe dovuto nè potuto liberarsi, mentre riguardo alle navi italiane, di cui egli parla, non ne ha veruna affatto. Il modo veramente imprudente con cui il signor Reed cercò di confondere i termini della quistione, doveva richiamare l'attenzione, ed io ho creduto di doverlo fare. »

CORRISPONDENZE ITALIANE

(K) **Genova**, *29 maggio.* — Il 12 aprile p. p. gli ingegneri S. Grillo, F. Carpinelo e P. Fortercio, componenti la Commissione municipale per formare il nuovo piano regolatore dell'ampliamento orientale della città di Genova, di cui vi parlavo nella mia di ieri, presentavano al municipio lo loro proposte. Il 19 corrente l'assessore anziano Elena, ff. di sindaco, le presentava alla Giunta municipale con una relazione. Abbandonata l'idea di un deviamento del Bisagno, accarezzata un momento e che importava la spesa di oltre 6 milioni, senza una corrispondente utilità, la precitata Commissione opinò doversi mantenere il Bisagno nel suo alveo attuale, però con utili modificazioni. Tuttavia le spese alle quali il municipio dovrà sobbarcarsi riesciranno sempre di una certa utilità; ed è perciò che la Giunta, volendo rendere meno gravosa all'Amministrazione civica l'esecuzione del piano proposto, intende chiedere che il medesimo sia, a termine degli articoli 9, 77 e 82 della legge 25 giugno 1875, dichiarato opera di utilità pubblica, mediante legge la quale imponga ai proprietari dei beni avvantaggiati dall'esecuzione del medesimo, di contribuire nella spesa in ragione del maggior valore che vengono ad acquistare le loro proprietà. Lo schema di legge che la Giunta intende proporre all'approvazione del Consiglio e del Governo, è analogo a quello emanato per la città di Firenze (14 agosto 1870), di Roma (14 giugno 1874) e di Napoli (12 luglio 1874): così pure si dica dello schema di regolamento che essa propone. V'ha quindi luogo a sperare che da parte del governo non s'incontreranno difficoltà.

Il progetto dei tre sullodati ingegneri è diviso in due parti. La prima contiene il coordinamento di alcune disposizioni più indispensabili per rendere l'area d'ingrandimento appropriata alla creazione d'una nuova città; la seconda entra nel merito delle costruzioni edilizie.

L'area contemplata dal piano d'ingrandimento è tutta pianeggiante, come dicono i tecnici, ed è contenuta fra le porte orientali dell'antica città, il mare e la collina di Albaro. Il massimo diametro longitudinale ivi compreso è di 2,040 metri lineari, e il massimo traversale è di metri 1,100; la minima larghezza ascende a metri 400. Escludendo da questa area il cantiere del governo ceduto alla città, e la cui superficie è di circa 70,000 metri quadrati, tutta l'area compresa nei suddetti confini ascende a 1,750,000 metri quadrati, dei quali è calcolato che soli tre quarti resteranno disponibili per i bisogni puramente edilizi.

La giacitura del suolo è assai depressa, notandosi in due chilometri ascensionali appena sei metri di dislivello; i movimenti atmosferici non bastano a correggere l'umidità soverchia del suolo. Cattive sono pure le condizioni del torrente Bisagno, che attraversa questa zona, specialmente dal lato igienico. Un nuovo inalveamento, ove fosse eseguito, non farebbe che spostare il male, ma non lo sopprimerebbe; si aggiunga che da esso potrebbero derivare impreveduti danni al porto di Genova, mutandosi l'angolo d'incidenza della corrente fluviale colla corrente marina. Queste ragioni unite alle economiche consigliano di conservare il corso attuale del Bisagno; il che non vuol dire, come osserva la Commissione, conservarne le attuali deformità. La Commissione precitata propende per l'idea di creare dalla foce del mare per la lunghezza di un chilometro entro la nuova città un *porto-canale*, come quelli di Viareggio, di Rimini, di Pesaro ed altri sull'Adriatico. Ove ciò fosse praticabile, col sistema adottato per la Senna a Parigi, formando il letto fluviale coll'alveo del canale e colle zone laterali più alte per raccogliere le piene, le acque sotterranee acquisterebbero uno stato di moto che, unitamente ad altre previdenze di fognatura contribuirebbe molto al risanamento delle località.

Una parte dell'area contemplata, cioè ben 29 ettari, sono soggetti a servitù militare, per le fortificazioni orientali di Porta Pila. In quest'area, che collo spazio occupato dalle fortificazioni militari ascende a 300 mila metri superficiali, potrebbero farsi tanti fabbricati da contenere 12,000 abitanti. Il miglior mezzo per istabilire un'agevole e piana comunicazione tra la nuova città in progetto e l'antica sarebbe di atterrare le cosidette *fronti basse*, ossia le fortificazioni esistenti nella pianura a Porta Pila. Se n'è trattato già a lungo fra il Municipio e il genio militare, ma finora poco di soddisfacente si è ottenuto, giacchè non si riuscì ad ottenere l'abolizione della servitù militare, anche demolendo le fortificazioni. Decideranno i pratici dell'arte militare se sia prudenza o pedanteria; ma intanto, fino a che durerà questo stato di cose, l'unico partito a prendere è di ridurre tutta quest'area colpita di servitù a pubblico giardino e procurare intanto l'abolizione della servitù mediante uno spostamento più ad oriente della linea di difesa, spostamento che sarebbe più in armonia coi recenti progressi delle artiglierie, e cogli ampliati confini della città.

Prosegue la Relazione considerando l'area d'ingrandimento in rapporto alle strade di ferro che tendono ad attraversarla, provenienti o dal mare o dall'antica città. Gli inconvenienti derivanti dalla presente ferrovia che attraversa quest'area suggeriscono alcune cautele per impedire che si riproducano in altri punti. Analoghe considerazioni si fanno rispetto alle comunicazioni stradali ordinarie; ma credo doverle qui omettere, perchè riuscirebbero di difficile intelligenza per chi non ha pratica delle località. Tre nuovi ponti sono progettati sul Bisagno, che, uniti ai già esistenti, sommerebbero a sei.

La Commissione si occupò anche di una equa distribuzione dei pubblici aggravi, progettando una nuova traccia di cinta daziaria, tale da comprendere anche la vicina e annessa collina di Albaro, da non inceppare la tendenza a un ulteriore estendimento della nuova città e da non esigere troppo gravi spese di espropriazione. La cinta in progetto, partendo dalla località del *Zerbino*, salirebbe al già convento del *Monte*, e toccando il *Pian d'Erlino* e il forte di *Santa Tecla*, raggiungerebbe la sponda destra del torrente *Sturla*, limite orientale estremo della città attuale a Mezzogiorno servirebbe di cinta la ripida costiera marittima. La spesa sarebbe di circa un milione; la maggiore entrata annuale sarebbe, col tempo, di un milione e mezzo.

Il tipo della nuova città presenta un'area divisa in lunghi rettifili, paralleli al massimo diametro, tagliati ad angolo retto da altrettante strade che ne corrono in linea retta tutta l'ampiezza. Nessuna strada avrà meno di 15 metri di larghezza, che è la larghezza di via Assarotti. Il rettilineo principale, da nord a sud, avrà 40 metri di larghezza, dei quali 20 per la viabilità e 10 per lato per marciapiede e piccolo giardino fronteggiante la casa. È un tipo che ho visto adottato ed eseguito a Monaco di Baviera, e che produce il più gradevole effetto.

Quindici sono le strade interne progettate, che occuperanno 222,000 metri quadrati, con un rapporto di 4 metri di superficie viabile per ogni abitante. Le parziali lunghezze delle strade danno uno sviluppo complessivo di 12,500 metri, ripartiti in cinque tipi stradali, che ommetto di specificare. Le piazze sono quattordici, delle quali una di 10,000 metri quadrati. Dell'intiera area fabbricabile, o rifabbricabile (312,600 metri superficiali), son destinati a pubblici servizi 21,200 metri. Ad ogni abitante corrisponderanno nella nuova città 34 metri di superficie e potrebbero in data eventualità corrisponderne 40.

Il sistema delle cloache, di cui ommetto la descrizione, è ideato per modo che possa costituire una fognatura generale di prosciugamento sotterraneo. Per lo spurgo delle materie immonde si propone il sistema dei pozzi neri, colla vuotatura atmosferica. Acque potabili, fontane pubbliche, abbeveratoi e lavatoi pubblici, tutto è previsto e minutamente disegnato. Nè sono dimenticati il teatro, la chiesa, l'ospedale, i mercati, gli ammazzatoi.

Tale è in riassunto il progetto compilato dagli ingegneri Grillo, Carpineto e Fortercio, sul quale il Consiglio comunale sarà invitato a deliberare. È un magro riassunto di un grosso volume; ma credo che basti a chi voglia farsene un concetto sommario. Avrei molte considerazioni a fare in proposito, ma mi accorgo che mi manca lo spazio. Lo farò altra volta, se questa mia e quella di ieri non vi riescono a noia. Non è ancora fissato il giorno per la discussione in Consiglio di questa importante questione.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

*(Corrispondenza particolare dell'*Opinione*)*

(W) **Parigi-Versailles**, *29 maggio.* — Il *Français* teme che il signor Dufaure voglia presentare oggi alla Camera una proposta diretta a spogliare i Consigli di guerra della loro competenza sopra i fatti commessi durante la Comune e ad abbreviare la prescrizione per questi fatti medesimi. Il signor Dufaure farebbe sua, riducendola a poca cosa, la proposta del signor Corrantin-Guyho. La qual cosa il *Français* chiama col nome di contratto fra il governo e i partigiani dell'amnistia. Altro sarebbe il ritornare ora al diritto comune e porre un termine, dopo cinque anni, ai processi, ed altro l'amnistia che il signor Correntin-Guyho non ha votata e che il signor Picard ha combattuta. Certi giornali si sono già scandalizzati dalle liste di grazia che furono annunziate e che comprenderebbero i nomi del geografo Reclus e di Cavallié. Reclus, al principio della Comune, fu preso colle armi alla mano. Molti di coloro che agirono meno di lui, saranno trattati più severamente. Queste liste di grazia, nella cui compilazione ebbero parte molte e diverse influenze, sono sempre opera dell'arbitrio e riescono meno efficaci dei provvedimenti, bensì efficaci, ma chiari ed estensibili universalmente. Per questa cagione avrà molto maggiore importanza la proposta del signor Dufaure che non ne possano avere le liste di grazia, delle quali si mena tanto rumore. Aggiungiamo avere il ministro della marina confessato che la colonizzazione la Caledonia non progredisce e che i deportati non si mostrano atti a ciò, pochissimi essendo d'altra parte coloro i quali furono raggiunti dai membri delle loro famiglie.

La relazione del signor Spuller sopra la collazione dei gradi universitari, dal disegno di legge dell'onor. ministro restituita allo Stato, è uno squarcio pesante d'eloquenza parlamentare. Se è vero il proverbio: *Lo stile è l'uomo*, bisogna che gli amici del signor Gambetta siano dei pedanti. Il signor Spuller incomincia coll'accertare che questo progetto non lede alcun diritto acquisito, perocchè nessun grado è stato finora conferito dal giurì speciale, da poco tempo nominato e già minacciato di morte. Il signor Spuller ci fa sapere che finora le petizioni dei cattolici contro il progetto presentato dal signor Waddington raccolsero appena 4500 firme. Queste petizioni argomentano tutte dai diritti della famiglia e della religione. Il signor Spuller obbietta che molti dei petizionisti non seppero scrivere in modo leggibile il loro nome. Egli combatte in seguito l'istituzione dei giurì misti, facendo osservare che l'antagonismo tra i membri d'un medesimo ufficio compromette la scienza [illegible] stesso. La miglior parte della [illegible] signor Spuller è quella in cui egli [illegible] sopra il pericolo che si correrebbe provocando la divisione dei giovani studiosi e colti in due campi nemici e pronti a gettarsi l'uno sull'altro.

Sopra dieci consiglieri municipali che Parigi doveva eleggere ieri, riuscirono otto repubblicani a primo scrutinio; in due quartieri avvi ballottaggio. I nuovi eletti sono in generale più avanzati che i loro predecessori. Il prefetto della Senna è impaziente di vedere approvato dalla Camera il prestito di 120 milioni; già ebbe la sanzione della Commissione del bilancio. Egli teme forse che il nuovo municipio di Parigi si lasci tentare dal desiderio di rinviare a tempo indeterminato i grandi lavori di Parigi. Nell'opinione pubblica corrono altre idee. Non è più soltanto il *boulevard St. Germain* o l'*avenue de l'Opéra* che si vorrebbe terminare per il 1878, ma eziandio le *Tuileries*. Al tempo della passata Camera i repubblicani non volevano che si parlasse di ricostruzioni; ora fanno altrimenti. Infatti, per rifabbricare le *Tuileries* bisogna sapere prima a che debbano servire. Senza dubbio vi si metterà un museo. Inserendo nella Costituzione un articolo che colloca per sempre la Camera a Versailles, i nostri legislatori si sono interdetti di fare delle *Tuileries* il Westminster francese, il palazzo del Parlamento. L'antico palazzo del Parlamento non era guari opportuno nè adatto. Una Commissione fu nominata dagli uffici del Senato per studiare la questione del palazzo delle *Tuileries*.

Il sig. Marcère crede, a quanto pare, lasciare con tutti gli impiegati che egli trasloca. Tuttavia sette di essi mandarono le loro dimissioni ed alcuni in termini spiacevoli.

In Francia fra avversari politici non si usano modi gentili. Il signor Emilio Ollivier ha bisogno, per esempio, d'una copia unica dei rapporti politici dei procuratori generali durante il plebiscito. Egli la chiede a Rochefort che la possiede; ed ignorando l'indirizzo di questo famoso libellista, si indirizza a lui in termini cortesi per mezzo del giornale *Les droits de l'homme.* Non so che risponderà Rochefort; ma i *Droits de l'homme* dichiarano che questa lettera li ha profondamente sorpresi. È dunque proibito di volgere mai le parole ad un nemico politico. Ed è per un'aberrazione analoga che il *Siècle* ha riprodotto dal giornale *La Cloche* dei documenti relativi ad Armando Lévy che il *Siècle* stesso sa non avere alcun valore. Durante l'assedio il governo della difesa nazionale (l'uomo è debole!) comunicava al sig. Luigi Ulbach, che inserivali nella *Cloche*, dei documenti giudicati dal governo indegni di comparire nel volume intitolato: *Les papiers trouvés aux Tuileries*, ma che servivano alle passioni ed agli ostili disegni di certi uomini politici. Ora da questi documenti rilevavasi che il signor Armando Lévy aveva difeso parecchie volte gli interessi degli operai davanti ai Tribunali e che, in servigio della causa degli operai, aveva chiesto un'udienza a Napoleone III ed avvertito di fare siffatta domanda con un intendimento del tutto disinteressato. Naturalmente Napoleone III la rifiutò. Ed il *Siècle* si fonda sopra questo rifiuto per chiamare bonapartista il signor Lévy; ciò fa il *Siècle*, i cui redattori sollecitarono dall'impero ben altri favori che delle semplici udienze.

Tutto ciò dipende dalla nostra mancanza di educazione politica. Crémieux e lo stesso Giulio Favre videro Napoleone III, l'uno per interessarlo in favore degl'israeliti e l'altro per interessarlo in favore degli arabi. Il sig. Lévy voleva interessarlo in favore degli operai. Se l'imperatore avesse trattato meglio gli operai, la divisione sociale sarebbe stata meno grande alla caduta dell'impero. Se il *Siècle* non avesse creduto che l'odio contro Napoleone III, spinto oltre ogni termine ragionevole, avesse potuto tener luogo di tutto, egli non sarebbe stato così impotente a prevenire la collisione che si manifestò il 18 marzo e fu in procinto di perdere la repubblica. Si può essere repubblicano senza essere napoleonofobo. Il figlio di un democratico avanzato, ritornando un giorno dalla passeggiata, raccontavagli d'avere incontrato l'imperatore e d'avergli visto degli occhi ed un naso come quelli di tutti gli altri uomini. Questo fanciullo, argomentando dalle parole del padre, credeva che l'imperatore fosse una bestia dell'Apocalisse.

Ai funerali di Michelet uno degli oratori stimò conveniente di lagnarsi che si negasse a Napoleone I persino la luce del genio. Io soggiungerei ancora che i giornali non repubblicani pubblicano le lettere rettificatrici, mentre il *Siècle* e la *République Française* si limitano tutto al più a riassumere le risposte; modo ingegnoso di nascondere la difesa a coloro che hanno preso notizia dell'accusa. E tutto ciò prova che molto resta tuttavia a fare alla repubblica prima di passare dal dominio della teoria a quello della pratica quotidiana.

BELGIO

Il re Leopoldo è partito la mattina del 29 maggio per Londra, ove passerà otto giorni.

— Liberali e clericali tengono ogni giorno riunioni elettorali per discutere le candidature da sostenere nelle elezioni politiche del 13 corrente.

La Società costituzionale degli elettori di Bruxelles stabilirà in una riunione del 6 corrente le candidature che raccomanderà agli elettori.

SVIZZERA

La *Gazzetta Ticinese* pubblica il seguente dispaccio da Liestal, 30 maggio:

Nella votazione di domenica vennero accettate le seguenti leggi cantonali: Pubbliche costruzioni con 3316 voti contro 2620; Regia sulle miniere, 3143 voti contro 2629; Organizzazione penitenziaria, 3719 voti contro 2760. — Invece vennero respinte: Ordinanza sulle cambiali con 3011 voti contro 2026; Imposta cantonale con 3883 voti contro 2102; Nuova legge scolastica con 3021 contro 2352.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI
[illegible] *del 1° giugno*
[illegible] Sessione)
[illegible] BIANCHERI.

Presidenza del presidente

La seduta è aperta a ore 2 50. [illegible]

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

Pres., annunzia che l'on. Speciale surrogherà l'on. Mancini nella Commissione pel Codice penale e l'on. Castagnola Stefano surrogherà l'on. Torrigiani nella Commissione che esamina il progetto di legge sul riordinamento delle Società commerciali.

Cavucci prega la Camera di prendere in considerazione un progetto di legge da lui e da altri deputati presentato, relativo al sussidio ai religiosi ed alle religiose contemplati nella legge 29 luglio 1868.

Mancini (guardasigilli) dice che il progetto di legge tende a convertire in pensione un assegno temporaneo. Si prenda pure in considerazione il progetto di legge, ma il governo, quando si tratterà di discuterlo, vedrà se sarà il caso di prorogare il termine dell'assegno, mentre non potrebbe acconsentire alla conversione dell'assegno in pensione vitalizia.

Dopo prova e controprova il progetto di legge è preso in considerazione.

(La destra vota quasi tutta in favore della presa in considerazione, la sinistra quasi tutta contro)

L'ordine del giorno reca la discussione del seguente progetto di legge:

« *Articolo unico.* — La legge 30 maggio 1872, n° 816, serie 2ª, è applicabile a tutti i lotti dei beni già ecclesiastici, pei quali avvenne deserzione d'asta a tutto l'anno 1875. »

Dopo breve discussione, alla quale prendono parte gli on. Minervini, Terzi, Righi (relatore) e il presidente del Consiglio, l'articolo unico del progetto di legge è approvato con un emendamento del presidente del Consiglio, in forza del quale la legge sarà applicabile ai lotti pei quali avvenne deserzione d'asta a *tutto maggio* 1876 invece che a *tutto l'anno* 1875.

Alvisi presenta la Relazione sul bilancio della spesa del ministero delle finanze.

Si passa alla discussione del seguente progetto di legge:

« Art. 1. È approvata la convenzione conchiusa in Roma il 6 marzo 1876 tra il Governo del Re ed il Municipio di Palermo per l'estirpamento di una parte della secca esistente in quel porto, mediante la spesa di un milione, centoventimila lire.

« Art. 2. In conformità dei termini fissati nella suddetta convenzione per l'esecuzione dell'opera, verrà annualmente, dal 1881 al 1883 inclusivi, stanziata in apposito capitolo del bilancio dei lavori pubblici sotto la denominazione: *Estirpamento di una parte della secca esistente nel porto di Palermo*, la somma di lire 313,600 per rimborsare al Municipio la quota di spesa a carico dello Stato. »

I due articoli sono approvati dopo qualche osservazione degli onorevoli Borrusa, Rudinì e Di Pisa (relatore).

Pres. La Giunta delle elezioni propone che siano convalidate le elezioni degli onorevoli Abignente e Timinelli.

La Camera le convalida.

Abignente presta giuramento.

L'ordine del giorno reca la discussione del seguente progetto di legge:

« *Articolo unico.* Sarà inscritta al capitolo 55 del bilancio definitivo del ministero di agricoltura, industria e commercio la somma di lire 201,327 50, sotto la denominazione: *Spese residue per l'Esposizione internazionale marittima di Napoli.* »

Consiglio fa alcune considerazioni intorno all'articolo e manifesta il convincimento che la Commissione dovesse prendere in attento esame tutti i conti delle spese per l'Esposizione.

Biasima il sistema tenuto dal governo nella questione di queste spese.

Plebano fa qualche osservazione sull'articolo, dimostrando esser necessario votarlo, ma non senza qualche protesta per parte di coloro che rappresentano i contribuenti.

Comin difende l'operato della Commissione e risponde alle osservazioni dell'onorevole Consiglio.

Majorana (ministro d'agricoltura e commercio) sostiene il progetto di legge e dichiara, in risposta alle critiche dell'on. Consiglio, che il governo non poteva procedere se non come ha proceduto.

Assicura che il governo farà ogni sforzo perchè la spesa, se non potrà limitarsi alla somma proposta in questo progetto di legge, resti almeno in proporzioni non larghe.

San Donato dimostra quali siano state le cause per le quali non poterono raggiungersi gli introiti che la Commissione reale aveva preveduti in quella Esposizione. Le spese riuscirono quindi superiori alle previsioni.

L'oratore sostiene essere questione di dignità accordare questa somma, essendosi mancato perfino a riguardi di convenienza verso stranieri che non poterono aver le medaglie d'oro loro decretate.

Un americano offerse il denaro per pagare la medaglia d'oro che gli fu decretata con brevetto consegnatogli dal Re.

Varè dice che qualcuno dev'essere responsabile degl'inconvenienti che si verificarono nell'andamento finanziario dell'Esposizione.

Depretis (presidente del Consiglio) dice che il ministero non poteva che presentare questo progetto di legge per sciogliere questioni che il governo ha trovate.

I conti furono rigorosamente esaminati, ed ora non resta altro che approvare il progetto di legge per pagare un debito che lo Stato ha.

Piccardi (della Commissione) sostiene che il progetto di legge in nulla pregiudica diritto alcuno dello Stato, il quale potrà difendere i suoi diritti come crederà opportuno.

Parlano ancora brevemente gli on. Plebano, Castellano, De Zerbi, Pissavini (relatore) e Mantellini.

L'articolo unico del progetto di legge, posto ai voti, è approvato.

Pres. I progetti di legge ieri ed oggi discussi si voteranno domani a scrutinio segreto.

La seduta è sciolta alle ore 6 10.

Domani seduta alle 2.

ATTI UFFICIALI

[illegible] *Ufficiale* del 1° giugno

La *Gazzetta* [illegible] contiene:

1. R. decreto 14 maggio, [illegible] che istituisce in Avellino una Commissione conservatrice [illegible] monumenti ed oggetti d'arte di [illegible] provincia.

2. R. decreto 11 maggio, che costituisce in corpo morale la Società di patrocinio pei poveri della provincia di Milano.

3. R. decreto 11 maggio, che erige in corpo morale l'Associazione costituita in Vercelli per la cura dei bagni di mare ai fanciulli poveri scrofolosi.

4. R. decreto 18 maggio, che autorizza la Banca popolare di Legnago.

5. R. decreto 14 maggio, che autorizza la *Nazione*, Società di assicurazioni marittime, sedente in Roma, a modificare il suo statuto.

6. Disposizioni nel R. esercito, fra le quali le seguenti:

Masè de la Roche conte Gustavo, tenente generale, membro del Comitato delle armi di linea, nominato comandante la divisione militare territoriale di Torino.

Pierantoni cav. Adelchi, maggiore d'artiglieria, e Loballe cav. Francesco, maggiore del genio, nominati ufficiali di ordinanza effettivi di S. M.

Della Chiesa Della Torre cav. Camillo, Chiabrera conte Emanuele, tenenti generali di riserva, e Angioli cav. Adriano, colonnello comandante il 70° reggimento di fanteria, nominati aiutanti di campo onorari di S. M.

7. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione finanziaria, nel personale delle Poste e nel personale giudiziario.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Con vero dispiacere annunciamo la morte del dottore Achille Bianchi, ispettore dell'Ospedale di S. Spirito in Roma.

Egli non aveva che 42 anni, dei quali 20 ne ha passati all'ospedale, ove ha percorsa tutta la lunga e faticosa carriera da medico-aggiunto ad ispettore.

In questi ultimi tempi pubblicò parecchi commendevolissimi lavori statistici su questi istituti di beneficenza.

Fece parte del Congresso medico-internazionale di Firenze, ove fu tenuto per uno dei più benemeriti di quegli scienziati; di quello di Palermo, ove fu nominato relatore per le statistiche mediche, ed avrebbe dovuto riferire al prossimo Congresso di Torino se la morte non lo avesse rapito così presto alla scienza e agli amici, che numerosissimi egli contava.

Ebbe parte attivissima nel plebiscito della città Leonina nel 1870, che s'ebbe quello splendido successo che tutti sanno.

Fu premiato di tre grandi medaglie d'oro, e pei suoi meriti nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Virtuoso padre di famiglia, fu colto da tanto dolore per la morte di due suoi cari figliuoletti, avvenuta pochi giorni addietro, che la sua salute, già logora per le incessanti fatiche e la continua dimora nell'ospedale, deperì improvvisamente in modo tale che, alle 7 della sera del 31 maggio, spirò l'anima elettissima, lasciando nelle lagrime la giovane virtuosa moglie, due bambini e i suoi genitori ed suoceri, di cui era unico sostegno.

Il compianto degli amici e di quanti lo conobbero sia di conforto alla desolata famiglia.

Domani (2), alle ore 5 pomeridiane, avrà luogo il trasporto funebre al cimitero.

Un gran manifesto affisso per la cantonata annunzia la prossima apertura dei bagni fuori la porta del Popolo.

Una macchina a vapore per mezzo di una turbina estrarrà da un pozzo artificiale praticato vicino alla vasca natatoria 150,000 litri d'acqua all'ora, cosicchè l'acqua verrà perennemente rinnovata.

Nel luogo stesso dei bagni vi è stata costruita una ginnastica, ed istituita una scuola di nuoto.

Siamo sempre lieti di annunciare tutto ciò che tende a migliorare le condizioni igieniche e materiali della nostra città.

Nella sala del teatro Argentina il professore Luigi Chierici terrà domenica, 4 corrente, la sua conferenza alle 2 pomeridiane precise e tratterà il tema: *Il teatro.*

La R. Accademia de' Lincei, classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, terrà seduta il 4 giugno alle ore 1 pomer. nella sala dell'Accademia in Campidoglio.

Il Circolo Militare verrà inaugurato il 3 corrente alle ore 8 pom. con intervento di S. A. R. il principe Umberto.

Renzo Loreto è un povero agricoltore che lavora alla tenuta Falcognani a 12 chilometri fuori la porta San Sebastiano.

Alcuni giorni addietro un suo figliuoletto di circa 6 anni fu preso da insolito malore, la febbre gli bruciava le vene. Che fare? In tutto il circondario non un ricovero per i malati, non un medico per assisterli.

Il disgraziato padre prende dunque il ragazzetto sulle braccia, monta su d'un carro e si fa condurre in Roma.

Va all'ospedale e gli vien risposto che non ci sono letti disponibili. Si reca allora all'Ufficio di sanità municipale col povero infermo e interpone l'autorità comunale perchè sia dato ricetto al suo figliuolo. Non vale neppur questa; l'inesorabile risposta: — Non v'è luogo — gli vien ripetuta da tutti.

Dolente del rifiuto, ma tristamente rassegnato, rimonta sul carro e ritorna alla tenuta.

Il male del ragazzetto si aggrava, e senza il soccorso dell'arte, muore dopo poco tempo.

Tralasciamo di far commenti sul triste fatto. Ci permettiamo soltanto alcune riflessioni.

L'Ufficio VIII di sanità, appena ricevuto l'annunzio della morte di quel povero contadinello ha dovuto spedire colà un medico per la verifica del decesso. Dovè quindi mandare un carro per trasportare il cadavere al cimitero, ecc.

Si comprende che in tutte queste operazioni si perde molto tempo e denaro.

A conti fatti non avrebbe tornato miglior conto al Municipio di pagare un posto ad un ospedale qualunque, piuttosto che fare la spesa odiosa che sopra abbiamo accennato?

E la carità, volevamo dire l'umanità, non doveva essere l'obbiettivo principale in tutta questa dolorosa faccenda?

[illegible] Carlo, di Feltre, è venuto [illegible] sig. De Ro[illegible] annunciarci che ha perduto [illegible] nostro ufficio [illegible] ritaglianti in tre con[illegible] dute i suoi documenti [illegible] ro, scaduto, ed [illegible], un passaporto per l'estero [illegible] altre carte.

Preghiamo la persona che li avesse trovati a volerli far recapitare all'Ufficio di polizia urbana municipale.

Il senatore prof. Ferrari Giuseppe ripiglierà il corso delle sue lezioni il giorno 4 corrente all'Università.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
il dì 31 *maggio* 1876

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a Mezzodì = 764,1

Termometro centigrado

Massimo = 25,5 — Minimo = 11,5

Umidità media del giorno

Relativa = 65 — Assoluta = 12,18

Vento dominante. Sud-Ovest debole.

Stato del cielo. Bello al mattino, cirro-cumuli nel giorno e nella sera.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Dalla Direzione del *Teatro Italiano* abbiamo ricevuto una lunga risposta alla nostra rassegna drammatica dello scorso lunedì. Per mancanza di spazio siamo costretti a differirne la pubblicazione fino a domani.

— Gli artisti della compagnia Giovagnoli presero iersera commiato dal pub-

blico del teatro Valle che li applaudì vivamente, quasi a significar loro il desiderio di rivederli fra breve. Alla compagnia Giovagnoli succede su quelle scene la compagnia Moro-Lin, che domani a sera esporrà la commedia del sig. Gallina, nuova per Roma, *Zente refada*. Lunedì rappresenterà *Il moroso de la nona*, tanto applaudito in altre città.

— Sabato a sera si riaprirà il teatro Argentina coll'opera l'*Ebreo* del maestro Apolloni.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Sicurezza pubblica in Sicilia. — Leggiamo nello *Statuto* di Palermo:

In feudo Salte (Aragona) il giorno 19 andante, certi P. L. e P. G., i quali da oltre 20 giorni si erano dati a scorrazzare armati per le campagne di quel territorio perchè ricercati dalla giustizia, vennero presi da ignoti individui a colpi d'arma da fuoco pei quali il primo rimaneva istantaneamente cadavere ed il secondo ferito in una gamba. Il sindaco di Arragona assistito da due agenti della forza pubblica, appena venuto in cognizione del fatto, riuscì dietro diligenti indagini a scovrire il nascondiglio del ferito del quale fece eseguire l'arresto. Continuano le investigazioni per la scoperta ed arresto degli assassini.

— In Girgenti il 22 corrente mese certo A. G. per antichi rancori veniva aggredito dai fratelli G. F., G. G. e G. A. e preso a colpi di coltello cagionandogli delle ferite per le quali versa tuttora in pericolo di vita. I feritori che si resero latitanti vengono ricercati attivamente.

— Nella notte del 24 al 25 volgente mese una pattuglia del distaccamento di Taia, fra Taia Suprana e San Biagio Platani, attaccò quattro briganti a cavallo. Nello scontro rimase mortalmente ferito un soldato. I briganti fuggirono in direzione di Giuliana e vengono tuttora inseguiti attivamente dalla forza pubblica.

— Leggiamo nel *Giornale di Sicilia*:

La sera del 23 andante è stato rinvenuto in territorio di S. Mauro il cadavere del contadino Scialabba Rosario d'anni 19. Autore di tale assassinio deve essere stato il brigante Zito Nicolò di detto comune, che già altre volte attentò alla vita del Scialabba per privati rancori.

Dibattimento. — Leggiamo nella *Gazzetta di Napoli*:

Verso la fine di febbraio del corrente anno la nostra città fu rattristata all'annunzio di un rilevante vuoto di cassa nella seconda divisione del Corpo reali equipaggi. Si disse che eransi sottratte lire 500,000. Il pagatore, ch'era un ufficiale, si costituì volontariamente innanzi all'avvocato fiscale militare e si mise a disposizione della giustizia.

Il reggente l'uffizio fiscale, signor Giuseppe Pettoleti, spiegò con energia l'azione penale, e la istruzione, diretta dall'istruttore militare cav. Tedisco e dal segretario signor Gennardi, fu brevissima ed accuratamente eseguita.

Ora la Commissione d'inchiesta sulle uniformi requisitorie del sostituto avvocato fiscale, signor Pettoleti, ha pronunziato l'accusa per il pagatore, il direttore dei conti ed altro ufficiale d'amministrazione: il pagatore è accusato di prevaricazione di lire 436,957, come agente principale, e gli altri come complici necessari.

Il dibattimento verrà fra breve espletato: l'accusa sarà sostenuta dall'egregio signor Pettoleti, che altra volta sostenne quella contro altri sott'ufficiali di marina che avevano trafugato ottantamila lire.

La difesa verrà sostenuta dagli onorevoli avvocati Amor..., Sir..., Pieranton, Girardi ...

Il ... a norma dell'articolo 321 ... penale militare, è già formato ... dello stesso è risoluto ... della marina, l'ammiraglio ...

... questo importante dibattimento.

Assassinio. — Leggiamo nella *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna del 1°:

Ieri, ignoti malfattori hanno commesso un orribile misfatto. Per derubare una signora dimorante nel Pratello, la uccisero insieme alla domestica a colpi di martello.

L'assassinata era molto attempata e la domestica aveva più di 80 anni.

Nomine e promozioni. — L'*Italia militare* reca molte nomine nell'Ordine della Corona d'Italia e dei Ss. Maurizio e Lazzaro, fatte da S. M. ... a Lazzaro festa dello ... per la ricorrenza della ... Statuto. Nel suddetto giornale vi pure un lungo elenco di volontari di un anno promossi sottotenenti di complemento.

Terremoto. — Leggiamo nell'*Amico del Popolo* di Palermo:

Sono giunte notizie in Palermo che nuove e più forti scosse di tremuoto sonosi avvertite in Corleone.

L'emigrazione continua in larga scala.

Ormai non pare più dubbio che quello sia un fenomeno tutto locale.

E nella *Gazzetta di Palermo* del 30:

A Corleone ieri è avvenuta una fortissima scossa di terremoto.

Ci si dice che sia crollato l'arco della cattedrale.

La scossa si è fatta anche lievemente sentire in altri punti, come nei territori di Palazzo Adriani ed anche di Misilmeri.

Ci si riferisce ancora che sia arrivata notizia di qualche scossa avvenuta a Messina.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

Nuova Enciclopedia italiana, ossia Dizionario generale di scienze, lettere, industrie, ecc., ampliata nelle parti scientifiche e tecnologiche e accuratamente riveduta in ogni sua parte secondo i più moderni perfezionamenti, pel professore Girolamo Boccardo. Dispense 13 e 14. — Unione tip. editrice torinese, Torino, Pisa, Roma e Napoli.

Elementi di diritto civile, compilati dall'avv. Lodovico dal Bara, da servire di norma per gli aspiranti agli esami di aiuti-agenti delle tasse e vice-segretari nei ministeri e nelle intendenze di finanza. — Firenze, tip. A. Ciardelli e Comp., 1876.

La Crusca rincivilita, dell'abate G. B. Zannoni, corredata di note filologiche da Giuseppe Frizzi. — Firenze, tipografia Ciardelli.

NOTIZIE ULTIME

LA CAMERA DEI DEPUTATI

Dopo aver preso in considerazione un progetto di legge d'iniziativa degli onorevoli Vastarini-Cresi, Catucci ed altri deputati, relativo al sussidio assegnato ai religiosi e alle religiose contemplati nella legge 29 luglio 1868, la Camera, nella odierna tornata, ha approvato, con brevi osservazioni di alcuni oratori, un progetto di legge che autorizza la vendita a trattativa privata di beni già ecclesiastici ed una convenzione col municipio di Palermo per opere da eseguirsi in quel porto.

Una lunga discussione sollevò il progetto di legge, che venne pure approvato, riguardante una maggiore spesa dipendente dall'Esposizione internazionale marittima di Napoli nel 1871. Il pagamento delle spese di quella mostra, che furono superiori alle previsioni, fu oggetto di contestazioni giudiziarie non ancora definite in Cassazione e parecchi oratori svolsero delle considerazioni intorno alle questioni giuridiche che quelle spese suscitarono. Il presidente del Consiglio dichiarò che il governo si riserva di rivolgere il suo esame sul diritto che gli può competere di agire in linea di regresso dopo che la Cassazione si sarà pronunziata.

Domani, dopo la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge discussi ieri ed oggi, è all'ordine del giorno della Camera la discussione del progetto di legge sulla istituzione dei punti franchi nelle principali città marittime del regno.

LA GIUNTA DELLE ELEZIONI

Nella pubblica adunanza di questa mattina (1) la Giunta per le elezioni ha deliberato di proporre alla Camera la convalidazione delle elezioni dei collegi di Regalbuto e di Angri nelle persone degli onorevoli Tenerelli ed Abignente.

Ha dichiarata contestata l'elezione del 1° collegio di Livorno, e quindi ha discussa l'elezione contestata del collegio di Airola.

Ha parlato a sostegno della validità di questa l'onor. Nasari e contro l'avv. Florenzano.

La risoluzione della Giunta sulla medesima sarà pubblicata nella riunione prossima.

COMMISSIONE DEL BILANCIO

La Commissione generale del bilancio, sentito il presidente del Consiglio, ha concordato la seguente formola intorno al capitolo 3° del bilancio definitivo 1876 della spesa del ministero delle finanze:

« Per regolare questa partita di spesa, e « senza pregiudizio di tutte le questioni « che vi si riferiscono, si dovrà tener conto « della partita corrispondente al cap. 69 « del bilancio dell'entrata, *capitali interessi* « *e premi riferibili a titoli di debito pub-* « *blico caduti in prescrizione a termini* « *di legge.* »

Udita quindi lettura della relazione dell'on. La Porta sul bilancio definitivo dei lavori pubblici, l'ha approvata unitamente ad un progetto di modificazione alla legge sui francobolli e sulle cartoline, che verrà unito come allegato al bilancio medesimo.

Gli Uffizi della Camera oggi non hanno tenuto adunanza.

SENATO DEL REGNO

Venerdì, 2 giugno, alle ore 3 pom. il Senato è convocato in seduta pubblica. Ordine del giorno: Comunicazioni del governo.

LA MISSIONE DELL'ON. CORRENTI

Secondo notizie che abbiamo ragione di credere esatte, sino ad oggi non è stato stabilito alcun accordo fra l'onor. Correnti e il barone di Rothschild.

Alcune proposte furono da Parigi spedite al ministero, che le ha discusse e esaminate, ma nel ministero si è manifestata una maggioranza ad esse contraria. Intanto continuano le trattative.

IL SULTANO MURAD

Continuano le incertezze intorno al programma politico del governo del sultano Murad.

Le notizie giunte alla diplomazia concordano nell'affermare che la rivoluzione di palazzo è stata compiuta dal partito della giovane Turchia.

Questo partito, diretto da uomini, che hanno passati parecchi anni nelle grandi capitali d'Europa, sostiene le riforme nell'ordine amministrativo e economico, ma in pari tempo vuole sottrarsi alla soggezione straniera, inalberando una politica indipendente dalle estere potenze.

Questo cambiamento di politica può determinare sin d'ora un cambiamento nell'attitudine della Russia e si attribuisce all'influenza del governo di Pietroburgo il contegno decisamente bellicoso della Serbia.

IL CODICE PENALE

Leggiamo nel *Bersagliere*:

Ieri la Commissione creata per la revisione del progetto del Codice penale, votò all'unanimità e senza discussione l'abolizione della pena di morte.

SICUREZZA PUBBLICA

Leggesi nel *Bersagliere*:

Un dispaccio privato giunto da Alessandria, annunzia che ieri è comparsa nei dintorni e sulla strada di Oviglio una specie di banda di 15 malfattori, i quali, armata mano, violentarono e depredarono buon numero di mercanti in bestiame, che erano avviati ad Asti. Inutile soggiungere che l'autorità prese le più pronte e decisive misure, onde perseguitare e arrestare i grassatori.

IL GENERALE GARIBALDI

Un telegramma particolare dalla Maddalena al *Bersagliere* annunzia che stamane, 1° giugno, è giunto felicemente a Caprera il Generale Garibaldi.

TERREMOTO IN SICILIA

Leggiamo nel *Bersagliere*:

A Corleone (Sicilia) ripresero le scosse di terremoto che tanto afflissero quel paese nel mese scorso.

Il terrore di quelle popolazioni è al colmo e abbandonato a frotte il paese. Dal Prefetto comm. Zini, da tutte le altre autorità civili e militari si diedero le più energiche e generose disposizioni per rassicurare e soccorrere chi più ne abbisogna.

Sappiamo che il ministro dell'interno autorizzò il prefetto a provvedere in tutto come richieggono le circostanze.

INCENDIO A SALONICCO

Leggiamo nel *Diritto*:

« Un telegramma particolare da Salonicco annunzia che nella notte scorsa si destò un grave incendio. Le pompe della fregata italiana sotto la direzione del comandante Chinco si distinsero e molto contribuirono a che il disastro non prendesse proporzioni maggiori. »

IL DISCORSO DEL DUCA DECAZES

(*Corrispond. part. dell'*Opinione)

(W) **Parigi-Versailles**, 30 *maggio*. — La *France* annunziò che il nostro ministro degli affari esteri intende ritirarsi. Il duca Decazes sarebbe stanco degli attacchi che gli si muovono ad ogni ora a proposito del ribasso dei fondi egiziani, perchè alla sua influenza vuolsi attribuire la protezione finanziaria liberalmente accordata da uno dei nostri grandi Istituti di credito al khedive. Dal punto di vista politico importerebbe poco il ritiro del sig. Decazes o la sua permanenza nel ministero. Il governo è deciso ad attenersi ad una politica di pura aspettazione. I nostri uomini politici, che inclinano assai verso la Russia, ci getterebbe senza ritegno nelle sue braccia, se non temessero di diventare, a cagione dell'accordo intervenuto tra Pietroburgo e Berlino, gli alleati del sig. di Bismarck. La reazione contro la politica imperiale fa impopolare presso di noi l'alleanza inglese. Quindi la mancanza assoluta d'iniziativa e di prestabiliti disegni. Emilio Girardin, con qualche temperamento, sostiene che alla Francia abbisogna l'alleanza con la Germania e la Russia.

I negoziati diplomatici che si vanno facendo esercitano un'azione sopra il mercato europeo. La qual cosa non è tuttavia la sola cagione del malessere di certi nostri istituti di credito. Dispongono essi di mezzi grandissimi finchè il pubblico ha fiducia nella loro solidità; cercano di ritrarre degli enormi benefizi e sono quindi costretti ad intraprendere degli affari arditissimi. Un direttore del Credito mobiliare o del Credito fondiario valgono quanto un generale che va in cerca di una Austerlitz ed è senza tregua minacciato da una Waterloo.

Allo spirito d'intrapresa d'un direttore di questo genere non si possono porre dei freni efficaci. Se egli riesce nelle cose sue, nessuno si occupa dei violati articoli dello statuto; se non riesce, allora nei fatti suoi si scuoprono mille irregolarità. I modi paurosi e prudenti dei banchieri d'altra volta sono passati di moda. Erigendoci a filosofi, potremmo chiedere quale sia la rivoluzione economica verso cui si procede ora. Certo è che le interpellanze parlamentari non varranno ad impedirla.

Infine il pericolo di certe questioni sta in questo, che possono diventare una freccia di l'arco scoccata nel fianco di una Società da un arciere coperto dallo scudo dell'immunità parlamentare. Un uomo che gridasse per la via: « È vero che il signor X è in procinto di fallire? » cagionerebbe un gran danno al banchiere eziandio il più solido. È dunque certo che, per quanto siano eccellenti le sue intenzioni, il signor Naquet esacerberà le piaghe invece di raddolcirle. Ieri questo deputato interrogò il duca Decazes sulla natura delle funzioni che il governo francese intende di attribuire ai commissari da lui delegati presso il governo egiziano. Egli espresse il timore che il prestito egiziano non dovesse avere una guarentigia puramente fittizia. Ricordò la dolorosa istoria del prestito messicano. Il signor Naquet soggiunse che presto informerebbe la Commissione d'iniziativa dei fatti relativi agli Istituti francesi impegnati nella questione egiziana.

Il duca Decazes rispose al signor Naquet che non parevagli d'avere il diritto di discutere dalla tribuna la solvibilità dei governi esteri; non esservi in Egitto dei delegati del governo; rendere il governo al viceré d'Egitto il servizio di indicargli un francese capace di sorvegliare la cassa incaricata del servizio del debito pubblico. Il quale francese divenne impiegato del governo egiziano ed ebbe soltanto dal governo francese una dichiarazione di capacità e di onestà. La responsabilità del governo francese non fu per nulla impegnata.

In teoria questo è giusto. Ma in pratica, allorchè un governo nomina agli uffici pubblici degli impiegati designatigli dai governi esteri, questi, più che fare un semplice atto di compiacenza, si mescolano di fatto nelle faccende di quello. Se il viceré avesse bisogno soltanto di finanzieri capaci, egli potrebbe più utilmente chiederli al signor di Rothschild che al duca Decazes. Accettando un uomo presentatogli dal nostro ministro degli affari esteri, sa il viceré ch'egli si pone sotto il controllo del governo francese e che « il francese eminente, il quale, come dichiarò il signor Decazes, potè prendere servizio in Egitto senza spogliarsi della sua qualità di francese, » terrà informato il ministro degli affari esteri della condizione delle cose in Egitto e non si considererà guari come un impiegato del governo egiziano. D'altra parte molti capitali francesi sono impegnati in Egitto e non sarebbe prudente disinteressarsene affatto. Il duca Decazes conchiuse facendo voti per la pace del mondo e per l'accordo delle potenze.

Nel progetto di legge comunale fu inscritto il principio dell'elezione dei *maires* e degli aggiunti per opera dei Consigli municipali; ma da questo beneficio furono eccettuati i capoluoghi dei dipartimenti, di circondario e di cantone. Ma è notevole che la sinistra repubblicana, adunata sotto la presidenza del sig. J. Ferry, si è dichiarata favorevole alla elezione dei *maires* dei capoluoghi di circondario e di dipartimento. La qual cosa, da un giornale fu detto, « essere un'inconseguenza un po' più liberale che il progetto del governo, » ma infine un'inconseguenza.

La discussione sopra la legge dell'insegnamento superiore si farà giovedì. I vescovi scrissero contro il progetto Waddington un manifesto che l'arcivescovo di Parigi trasmise al guardasigilli.

In questo documento dichiarasi che, escludendo le Università cattoliche da qualsiasi partecipazione alla collazione dei gradi, si abroga in fatto la legge che autorizza le predette Università. Quanto sarebbero adunque desolati i nostri vescovi se loro si prestasse fede e si togliesse di mezzo tutta quanta la legge! Il sentimento mercantile è così generale al nostro tempo che anche i vescovi si lasciarono sopraffare da esso e le considerazioni mercantili sono gran parte dei loro scritti.

I cattolici si sono quotizzati e il progetto Waddington compromette i loro dividendi. Noi riguardiamo i futuri alunni delle Università cattoliche come dei futuri campioni dell'oltramontanismo, affatto sciolti dalle cose di questa terra. Ma i vescovi ci dicono che la più parte degli alunni cattolici seguiranno i corsi dei professori incaricati di esaminarli ed abbandoneranno perciò i corsi delle Università libere. Quindi la concorrenza, i cui benefizi furono tanto esaltati, avrebbe questo primo effetto, di chiamare nelle Università libere i giovani bisognevoli d'indulgenza negli esami o bramosi di avere l'appoggio dei professori di queste. I professori liberi griderebbero all'ingiustizia, quante volte si rimandasse un loro alunno, e non si darebbero pace se non dopo aver raggiunto il loro scopo. Questo avverrebbe nel sistema dei giurì misti. E quanto all'altro sistema della libera collazione dei gradi, ove lo si concedesse ai clericali, essi darebbero noia a tutte le amministrazioni, insistendo presso di esse onde non ammettano nei loro uffizi se non i giovani licenziati dalle Università cattoliche; altrimenti chiamerebbero eretiche queste amministrazioni stesse. Il quale sistema ultimo era abbastanza accorto e fu sul punto di riuscire; oggi però è assai compromesso.

LA RUSSIA E L'AUSTRIA-UNGHERIA

Il *Times* ha per dispaccio da Berlino 29 maggio:

« L'*Herold* di Pietroburgo dice che il programma di Berlino sarà eseguito e che serii provvedimenti saranno adottati malgrado l'opposizione dell'Inghilterra.

Il *Ruski Mir* di Pietroburgo confuta energicamente un articolo del ministeriale *Golos* che vuole sostenere la finzione d'un accordo sincero coll'Austria. Dopo il desiderio espresso dal conte Andrassy di consolidare la Turchia, il *Mir* dice che considererebbe come due vecchie donnicciuole la Russia e l'Austria se si volesse rappresentarle come d'accordo negli importanti affari d'Oriente.

LA FLOTTA INGLESE
NEL MEDITERRANEO

Leggiamo nei giornali inglesi del 30 maggio:

Fra qualche giorno la più bella flotta di navi corazzate che sia mai stata riunita sotto un solo comando si troverà nel Mediterraneo sotto gli ordini del vice-ammiraglio sir James Drummond.

Già quella flotta, che consisteva di sei navi corazzate, altrettante corvette e tre cannoniere, venne aumentata dall'aggiunta delle navi *the Triumph* e *the Monarch*, appartenenti alla squadra della Manica. Quattro altre grandi navi corazzate ricevettero l'ordine di recarsi in fretta a Gibilterra, il *Sultan*, comandato dal duca di Edimburgo, il *Rupert*, il *Raleigh* ed il *Monarch*.

L'Inghilterra è dunque rappresentata nel Mediterraneo da venti formidabili navi da guerra con circa 10 mila soldati e marinai.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 31. — L'imperatore ha nominato il signor Hoffmann presidente del Consiglio della cancelleria.

Berlino, 31. — Il *Monitore dell'impero* annunzia che la comunicazione comune, la quale doveva indirizzarsi ieri alla Porta dai rappresentanti di Russia, Francia, Austria, Italia e Germania, in base alla conferenza di Berlino, fu aggiornata in seguito al cambiamento avvenuto a Costantinopoli.

Vienna, 31. — La *Corrispondenza politica* ha telegraficamente da Costantinopoli:

« La destituzione del sultano non fu effettuata nè da una rivoluzione del popolo, nè da una rivoluzione di palazzo, ma bensì da una rivoluzione dei ministri. Avendo il sultano, in presenza di tutti i ministri ricusato categoricamente di aderire alla domanda fattagli di anticipare alle casse del Tesoro, che sono vuote, una somma dal suo tesoro privato, allora lo Cheich-ul-islam, Heruliac effendi, annunziò improvvisamente al sultano che il popolo era malcontento del suo regno e che quindi egli era destituito. Subito dopo il sultano e la sultana Vaidè furono condotti colla forza nel palazzo di Topkapu, ove il sultano trovasi tuttora sotto una rigorosa sorveglianza. »

Parigi, 31. — Assicurasi che le potenze riconosceranno fra breve il nuovo sultano.

Parigi, 31. — Il cav. Nigra presentò oggi al maresciallo Mac-Mahon le sue lettere di richiamo. Il cav. Nigra partirà lunedì per Pietroburgo, passando per Ems ove trovansi lo czar e il principe di Gortschakoff.

Quebec, 31. — L'incendio fu domato oggi. Mille case rimasero distrutte.

Spira, 31. — Il vescovo mons. Haneberg è morto.

Roma, 1° *giugno*. — La Legazione di Turchia ricevette il seguente dispaccio ufficiale:

« *Costantinopoli, 31 maggio (sera)*:

« L'avvenimento al trono di S. M. I. Mourad V., che vi fu annunziato ieri dal telegramma del granvisir, fu proclamato per la grazia di Dio e per la volontà del popolo in mezzo alla più perfetta tranquillità.

« Le popolazioni salutarono con voti unanimi ed entusiastici questo felice avvenimento. Tutti desiderano di dimostrare al nuovo monarca le loro simpatie e la loro devozione con pubbliche dimostrazioni. La gioia e la soddisfazione del popolo si manifestano con illuminazioni, tanto nella capitale, che nelle provincie. Il governo farà conoscere fra breve il suo programma. »

Costantinopoli, 31. — Assicurasi che il sultano pubblicherà fra breve un proclama.

Domani le colonie estere terranno un *meeting* per presentare al sultano un indirizzo.

Le notizie delle provincie assicurano che regna una soddisfazione generale.

Mourad andrà venerdì nella Moschea di Ejub.

Saadullah-bey, ministro del commercio, fu nominato primo segretario del sultano.

Alcuni personaggi, che trovavansi in esilio, furono richiamati.

La partenza della flotta per l'Arcipelago fu aggiornata.

Pietroburgo, 1. — Riguardo alle proposte formulate dalle tre potenze del Nord, e appoggiate dalla Francia e dall'Italia, che si dovranno indirizzare alla Porta per la pacificazione delle provincie insorte, bisognerà che abbia luogo un nuovo scambio d'idee fra le potenze suindicate, in seguito al fatto di Costantinopoli. La catastrofe dimostra l'incertezza che regna in tutte le condizioni politiche della Porta.

Londra, 1. — Il *Times* ha da Berlino, in data del 31:

« Si afferma che il nuovo governo turco abbia informato l'Inghilterra che è deciso di mantenere l'integrità dell'impero e i poteri della Corona, e che l'Inghilterra abbia approvata questa decisione.

« Il governo serbo pubblicò ieri un decreto che ordina la chiusura di tutte le scuole e dei tribunali, durante la guerra imminente. »

Vienna, 1. — La *Presse* annunzia che il vapore *Radetzky*, appartenente alla Compagnia dei vapori del Danubio, il quale viaggia per Turnseverin, fu costretto a sbarcare 150 insorti presso Kodoslui.

Buenos-Ayres, 30. — Ieri giunse il postale *Colombo*, della Società Lavarello.

Porto-Said, 31. — Proveniente da Bombay, è arrivato ed ha proseguito oggi il vapore *Assiria*, della Società Rubattino.

Bombay, 1. — Il postale italiano *Australia*, della Società Rubattino, è partito stamane regolarmente pei porti d'Italia.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	31	1
Rendita Italiana 5 0[0	78 10	78 65
Imprestito Nazionale	— —	— —
Detto piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni eccl. 5 0[0	— —	— —
Municipio di Roma	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	— —	— —
Certif. sul Tesoro 5 0[0	— —	— —
Detti emiss. 1860-64	— —	78 80
Prestito romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	— —	— —
Società Romana miniere	— —	— —

BORSA DI ROMA

1 giugno 1876 (ore 11 1[2 ant.)

La Rendita diede oggi luogo a pochi affari, ma la tendenza si spiegava piuttosto buona. Si aggirava sul 78 15 fine mese, a 78 07 1[2 per contanti.

Richiesto il Prestito cattolico a 78 80, ma senza transazioni.

Blount 77 nominale.

Rothschil 77 50 ex-coupon nominale.

Il Turco in ripresa sui corsi di ieri sera fu pagato 14 95 a 15.

Più debole la Londra 27 30, 3 mesi.

Stazionaria la Francia 108, 3 mesi.

Oro 21 75.

(Ore 4 1[2 pom.)

Invariata la Rendita, ma inattiva, 78 12 1[2 denaro, 78 17 lettera.

Il Turco d'apprima negoziato da 14 90 a 15, finisce 14 80 offerto.

Mercato della seta. — Leggesi nel *Sole* di Milano del 31:

« Le contrattazioni nelle sete nostrane lavorate risultarono oggi più calme, e gli affari si ridussero a pochi; il contrario invece avvenne nelle greggie, particolarmente nelle classiche, che, essendo sempre domandate per bisogno d'alimento ai vari torcitoi, si mantengono in buona vista ed a prezzi sostenutissimi. »

Mercato dei grani. — Leggesi nello stesso giornale:

« Malgrado il consolidamento del bel tempo i prezzi del frumento si mantengono invariati e con relativo sostegno. L'opinione eccitata nei giorni scorsi sotto la minaccia dei danni al raccolto pendente, non è la sola causa dell'attuale fermezza.

« Questa è mantenuta anche dall'abbandono del mercato abituale in questo periodo dei proprietari e dei fittabili tutti intenti alla coltivazione dei bachi.

« Anche la segale, nelle limitate operazioni di cui oggidì è oggetto, ebbe vendita corrente a pieni prezzi.

« Il granoturco è il solo articolo sul quale pesa momentaneamente la reazione, per cui è senza affari a prezzi deboli. »

FIRENZE	31	1°
Rendita Italiana 5 0[0	76 — n	76 — n
Napoleoni d'oro	21 77 c	21 7[illegible] c
Londra 3 mesi	27 32 »	27 30 »
Francia a vista	108 75 »	108 75 »
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	842 — n	842 — n
Azioni Banca Nazionale	1960 — »	1965 — »
Strade ferr. meridionali	321 — c	333 — »
Obbligazioni dette	— —	224 —
Banca Toscana	990 — c	990 — n
Credito Mobiliare	628 1[2 fin	627 — c
Banca Generale	— —	— —

PARIGI (ore 3 35 pom.)	31	1°
Rendita Francese 3 0[0	6[illegible] 02	67 80
» » 5 0[0	104 70	104 72
Banca di Francia	3627 —	— —
Rendita Italiana 5 0[0	71 75	71 90
» » 5 0[0	— —	— —
Ferr. lombardo-veneto	170 —	1[illegible]7 —
Oblig. Regia tabacchi	— —	— —
Oblig. ferr. V. E. 1863	218 —	217 —
Ferrovie romane, azioni	58 —	58 —
Obbligazioni lombarde	230 —	231 —
Obbligazioni romane	225 —	229 —
Azioni tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 24 1[2	25 23 1[2
Cambio sull'Italia	8 —	8 1[8
Consolidato inglese	95 11[16	94 (*)

(*) Cupone staccato.

VIENNA	30	31
Mobiliare	120 —	134 90
Lombarde	74 50	76 50
Banca Anglo-Austriaca	82 —	84 70
Austriache	251 —	254 50
Banca Nazionale	785 —	796 —
Napoleoni d'oro	9 74 —	9 62 —
Argento	103 30	103 90
Cambio su Parigi	48 20	47 80
Cambio su Londra	122 30	121 —
Rendita Austriaca	67 50	[illegible]
» » in carta	64 —	65 45
Union-Bank	54 —	57 50

BERLINO	30	31
Austriache	424 —	430 —
Lombarde	127 —	132 —
Mobiliare	230 —	227 —
Rendita Italiana	70 10	70 90
Tabacchi	— —	— —
Rendita Turca	— —	— —

LONDRA	30	31
Cons. ingl.	da 95 1[2 a 95 5[8	da 95 3[8 a 95 1[2
Rendita it.	» 71 1[4 a — —	» 71 3[8 a — —
Spagnuolo	» 13 1[8 a 13 1[4	» 13 1[8 a — —
Turco	» 13 1[4 a 13 1[2	» 13 1[8 a — —
Egiz.(1868)	» — — a — —	» — — a — —
Egiz.(1873)	» 38 — a — —	» 36 5[8 a — —

GIACOMO DINA, Direttore.

Rombaldo Giovanni, *Gerente*.

Vendita di Stabili demaniali

Avviso d'Asta, N. 671 (V. 4.a pag.)

Vedi avviso *Carlo Manfredi* in 4.a pag.

DOMENICA

UNA PAGINA

DEL

LIBRO NERO

risposta ad un recente libello intitolato:

PROCESSO CHAUVET

DA RIMETTERE

giornali francesi e in seconda lettura, 24 ore dopo l'arrivo, a metà prezzo.

Dirigersi all'Ufficio del Giornale.

LA TIPOGRAFIA dell'OPINIONE

nello stabilirsi nel nuovo locale di via del Seminario, 87, si è fornita d'un grande e svariato assortimento di caratteri delle migliori fonderie e di macchine piccole e grandi per poter eseguire qualsiasi lavoro con sollecitudine, precisione e discretezza di prezzo.

Essa s'incarica pure della stampa di giornali d'ogni dimensione sì quotidiani che settimanali o mensili.

LA GIURISPRUDENZA DEL CONSIGLIO DI STATO

PUBBLICAZIONE

di una Società di Giureconsulti e di Amministratori

DIRETTA

dal prof. avv. L. D. GALRAZZI

Contiene tutte le decisioni e tutti i pareri del Consiglio di Stato, adottati dal Governo; riesce una guida sicura e efficace nella interpretazione e risoluzione delle questioni e pratiche amministrative in materia di *conflitti di giurisdizione, di stato civile, di risarcimento, di espropriazione, di amministrazione comunale e provinciale, opere pubbliche, sul lavoro pubblico, sulle opere pie, sulle materie ecclesiastiche e di culto, di finanza, di agricoltura e commercio, di contabilità.*

Esce in fascicoli di 128 pagine ogni mese in otto grandi e due colonne.

Prezzo d'associazione L. 20 all'anno - Il resto separato L. 2.50

Dirigersi alla libreria Ermanno Loescher e C., Roma, via del Corso, N. 346-47.

CURA DI PRIMAVERA

Pillole d'Estratto Idroalcoolico di Salsapariglia e magistero d'oro per la cura radicale del sangue.

preparate dal chimico *Bertazzoli* sulla formola del prof. *G. Folli*

Efficacissimo depurativo del sangue e succedaneo di ogni altro, e sono un rimedio sicuro per le malattie della pelle, nelle sue affezioni attenuati ad un vizio di sangue come capelli, mancanza assoluta, infiammazioni degli occhi, ostinate piaghe, ulcere, scrofole, scrofolide, nelle emorroidi, piaghe croniche ed inveterate, ascessi reumatoidi, tigna, scabbia e per togliere le conseguenze lasciate da mali lattici sofferti o dall'uso del mercurio.

Scatola 2 50, franco di porto L. 2 90

Vendesi in Roma all'Agenzia A. Taboga via dei Prefetti, 12, p. p.

COSMETICO CHIMICO

della Casa inglese W. SAUNDERS S

(COSMÉTIQUE MILITAIRE DES DAMES)

Cosmetico basato sulla composizione dei capelli che tinge o meglio ritorna all'istante e per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore castagno, bruno o nero naturale primitivo, senza inconvenienti né pericoli. Non sporca né pelle, né biancheria: la semplice applicazione ne dà subito il colore desiderato (effetti garantiti). d'odore piacevolissimo, e si può usare anche in viaggio.

Ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese.

Prezzo Lire 6.

Vendita in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p.

Spedizione in provincia contro vaglia postale aumentato di Cent. 30 per l'imballaggio, spese di porto a carico del compratore. Ove non havvi ferrovia indicare la stazione più prossima.

PILLOLE NERVINE

Tradizionale è l'epoca da cui risale la Pillola Nervina che hanno sempre date risultati tali da dimostrare l'efficacia e la pratica utilità, in medicinali a svariate malattie.

I molti pratici che applicarono tale rimedio e lo esperimentarono in vari casi, poterono constatare la sua azione nelle sotto indicate malattie in maggior parte ribelli ai diversi sistemi curativi finora praticati e conosciuti nel nostro, e videro come questa Pillola, e per facilità con cui si prendono, per l'assenza di qualunque composizione nociva, si dovessero preferire a tutti gli altri rimedi e autorevole con scienza e coscienza a qualsiasi preparato chimico nazionale e straniero.

Vengono usate con successo contro l'Epilessia, l'Isterismo, l'Isterismo degli organi del basso ventre, le malattie di nervi in generale e provano in special modo a mollissime nei parossismi occasionati per difficile digestione, ne, nonchè a quelle persone che sono soggette a vertigini oltre a ciò sono di sicuro effetto negli individui nervosi e convulsivi e soggetti a palpitazione di cuore perchè calmanti per eccellenza e leggermente diuretiche.

Prezzo della scatoletta contenente 50 pillole e l'istruzione L. 4

Si spedisce in provincia contro vaglia postale da L. 4 40

I soprintendenza generale in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p.

TINTURA AMERICANA ZEMPT

annessa in tutte Esposizioni

preparato dai signori ZEMPT profumieri francesi

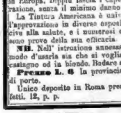
Quest'ammirevole Tintura possiede la virtù di tingere i capelli, e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle e biancheria e capelli, come la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Doppia lascia i capelli pieghevoli, come prima dell'operazione, senza il minimo danno per la salute.

La Tintura Americana è universalmente adoperata e ha ottenuto l'approvazione in diverse esposizioni come non contenente cause nocive alla salute, e i numerosi encomi che ha ottenuti in Europe, sono prove della sua efficacia.

N.B. Nell' istruzione annessa alla tintura si indica per istaso il modo d'usarla sia che si voglione i capelli tinti in nero, come in castagno od in biondo. Badare alle falsificazioni per troppo numerose.

Prezzo L. 6 la provincia contro vaglia postale, più le spese di porto.

Unico deposito in Roma presso l'Agenzia **Taboga**, via dei Prefetti, 12, p. p.



ENCICLOPEDIA

dei

LAVORI FEMMINILI

Opera indispensabile alle madri di famiglie, alle Direttrici e Istitutrici ed a tutte le persone che si occupano dell'educazione della donna.

VOLUME PRIMO — **Lezioni d'Age e di Forbici.** L. 4 50
» SECONDO — **Guida a tutti i Lav. di Ricamo** 2 —
» TERZO — **Lavori di Fantasia . . . .** 2 50

In provincia i suddetti volumi si spediscono franchi mediante aumento di cent. 75 cadauno. — Spedire lettere e vaglia all'Agenzia Taboga, presso dei Prefetti, 12, primo piano.

STORIA NATURALE
LA VITA E I COSTUMI DEGLI ANIMALI

di Luigi Figuier

Traduzione italiana *(autorizzata dall'autore)*

Z rettili, gli anfibi i pesci. Un bel volume con 161 incisioni L. 4 —
Gli uccelli con 320 incisioni . . . . . » 4 —
La terra prima del Diluvio, opera ricca di 254 incisioni . . . » 4 50

Dette opere trovansi vendibili presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p., Roma. Si spediscono franche di porto nel Regno mediante l'aumento di cent. 50 ciascun opera, all'estero L. 1.

CUCINE ECONOMICHE PRUSSIANE

A PETROLIO

Massima economia, comodità spedizione e pulizia, garantita da pericoli senza fumo ed in ogni ordine; consumano all'incirca due centesimi di petrolio all'ora e mettono in ebollizione un litro d'acqua in 10 minuti.

Queste cucine sono di piccolo volume di forma elegante, e nulla ripugnante lasciano a desiderare o guastare.

Una cucina con un solo fornello . . . . . L. 10.
Idem con 3 anelli reciprocali in forze battelo » 18.
Idem a due fornelli con 3 reciprocali idem idem » 22.

Si spediscono in provincia a 1/2 ferrovia contro invio del l'ammontare aumentato di L. 1 per l'imballaggio.

Dirigersi in Roma all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti n. 12, p. p.

FIRENZE —o— G. BARBÈRA —o— EDITORE

È pubblicato:

RISPARMIO

DI SAMUELE SMILES

PRIMA TRADUZIONE ITALIANA

DEL PROF. MICHELE LESSONA

Un volume in 16° di pag. XXIV-412 — Prezzo, Lire 2, 50.

Coll'invio dell'importo all'Editore G. BARBÈRA, l'opera sarà spedita *franco* in tutto il Regno. — Chi la desidera *raccomandata* aggiungerà centesimi 20.

L'acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gas carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di Pejo, oltre essere priva del gesso che esiste in quella di Recoaro (vedi medici Malacrida), con danno di chi ne usa, offre al consumo il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gasosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, isterismo, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc., ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Rezzia e presso i farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcune dei signori farmacisti usa porre in commercio un'acqua, che vantasi pe venisse dalla *Valle di Pejo*, che non esiste allo scopo di confondere nella stessa *Acque di Pejo Per evitare* l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso *Antica Fonte Pejo Borghetti*, come il timbro sul sopra.

In *Roma* deposito presso il signor Paolo Caffarel, Corso, 19. (3)

ACQUA di colonia vera di G. M. Farina

Di quest'acqua celebre rinomata pel suo uso generale, credesse far cosa inutile enumerare a lungo i benefici effetti. Diliamo soltanto che essa serve per l'uso giornaliero della Toeletta, per profumare la stanza, e accompagnare l'aria viziata degli appartamenti.

È pure ottimo preservativo durante le epidemie ecc. ecc.

Prezzo del *Flacon* grande L. 2. 50 piccolo » 1. 25

Acquistandone 6 *Flacons* si accorda lo sconto del 15 0[0].

Vendita in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. che ne fa spedizione in provincia per barri ferroviaria diretta, a fusto porto a carico del committente.

NON PIU' CANIZIE

ACQUA ALLA GLICERINA RIGENERATRICE DEI CAPELLI

proposta dal Farmacista FRANCESCO BILANCIONI

RIMINI

Quest'acqua conservando la sanità della pelle ringiovanisce barba e capelli tornando loro il colore primitivo. Non contiene sostanze nocive, e bensì quelle atte a dare vita e nutrimento all'organo. Non annerisce la biancheria, nè irrita la cute, anzi rinfrescandola non permette di riprodursi delle forfore e della altre fastidiose cotenne. Per questi pregi e per la sostanza che contiene della pelle, il sapello non si fa rancido e setoloso, e la barba non diventa punto arsiccia come d'ordinario fanno le altre acque cosmetiche.

Ogni bottiglia con istruzione L. 2.

Sconto ed commissioni.

Vendita in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p

Deposito in tutte le principali città d'Italia.

Un solido letto di ferro con pagliericcio a molle per L. 42 —o—

Un elegantissimo canapè di ferro con pagliericcio a molle ad uno letto con molle per L. 25. —o—

FABBRICA E NEGOZIO DI LETTI IN FERRO D'OGNI GENERE

di GARASSINO GIOVANNI, Piazza *Campo Marzio, 4*, Roma.

UN LETTO *di ferro* ad una piazza verniciato a forato, nel senso di lana e pagliericcio a molle per L. 29 50. — **Letti a portofeuille, a cavalletto, da collegio, brande e stufe permanenti. — Laboratorio di cassettoni e pagliericci.**

Si spedisce.

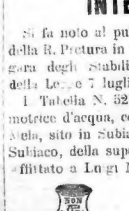
In provincia e spedisce mediante vaglia, più L. 2 per imballaggio d'ul letto completo o cassapo.

Arrivo 4 Asta N. 671.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 17 giugno 1876 nell'Ufficio della R. Pretura in Subiaco si procederà alla vendita mediante incanto a pubblica gara degli stabili sottoindicati, pervenuti al Demanio dello Stato, per effetto della Legge 7 luglio 1866, N. 3036, e 6 agosto 1867, N. 3848.

I Tabella N. 5224. **Opificio** ad uso molino da cereali, con straordinaria forza, motrice d'acqua, contenente sei macine, composto di tre vani, in vocabolo la Valle, sito in Subiaco in via degli Opifici, proveniente dalla Mensa Abbaziale in Subiaco, della superficie di Ettari 0. 06. 07. e del reddito imponibile di L. 6667. affittato a Luigi Mancianti. **Prezzo d'asta L. 97688. 26.**



PILLOLE DI COCA

Tre meravigliose forze nutritive e salutari del vegetale peruviano Coca raccomandate dalle parole di Alex S. Humboldt: « Assai o tubercolor Sono alcuni dei principali effetti che dopo ad i lore corpi, dopo forti strapazi, rimangono intieri giorni senza sentimento a sono dormire in piena forza » constatato da Boerhaen, Bonplant, Tschudi e da tutti gli altri viaggiatori dell'America meridionale, sono assai lentamente nel mondo scientifico già da lungo tempo, una pericolosità soltanto dopo la introduzione preparati di Coca del prof. Rampon, perchè questi contengono interamente tutte le parti sostanziali, perchè preparati di modificarla e di rapidissimo. Questa pillole sperano la affinità quelsiasi altro preparato per la cura speciale e guarigione della anglosassone virile.

Prezzo: I scatola contenente 80 pillole L. 4; 6 scatole L. 20.

Si spediscono franco la provincia contro vaglia postale

Vendita presso l'Agenzia **Taboga**, via dei Prefetti, 12, p. p. 54. Torino, Carlo Manfredi, via Finanze, 1 e 3.

L'ABBICI' di chi lavora

per

EDMONDO AMICI

Opera utile a tutti L. 2

Premiata di gran medaglia d'oro Regno L. 2 50.

Presso della Seconda cent. 20.

Dirigersi presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. Roma.

Milano, Via Monte Napoleone, 49 — Roma, Via delle Muratte N. 69

EDOPSITI DELLA GRANDIOSA FABBRICA MILANESE

CI TAPPEZZERIE IN CARTA

DI GIOVANNI FERRO

Cento e più disegni nuovi a colori vivi e garantiti

Da centesimi 40, 50, 60, 90, e da Lire 1,20 e 1,50 la pezza (metri otto). I proprietari di case che acquisteranno oltre le L. 100 godranno uno sconto del 10 0[0].

MACCHINE DA CUCIRE A PREZZI DI FABBRICA

L'ORIGINAL EXPRESS

L. 40

La migliore delle Macchine da cucire a mano, per la precisione e celerità del lavoro.

Nessuna fatica — Accessori completi — Piedistallo in ferro — Istruzione chiara e dettagliata.

L. 45 CON 5 GUIDE STRAORDINARIE

Stante la loro superiorità e preferenza queste macchine sono state falsificate ; per garantire quindi il pubblico tutte quelle che non porteranno questa marca sono pessime contraffazioni.

L'ORIGINAL LITTLE HOWE

L. 85

a doppia impuntura, e a mano. Eleganissima. Di costruzione superiore ed accuratissima.

Deposito e vendita in ROMA all'agenzia *A. TA BOGA*, via de' Prefetti, 12, p. p. In provincia si spedisce non per ferrovia contro vaglia postale aumentato di L. 1.50 per l'imballaggio.

BIBLIOTECA DI RICREAZIONE ED EDUCAZIONE

VIAGGI STRAORDINARI

DI GIULIO VERNE

Dalla Terra alla Luna. Trattto diretto in 97 ore e 20 minuti Un bel volume con incisioni L. 2 50.

Detta opera trovasi vendibile in **Roma**, all'Agenzia Taboga, Via dei Prefetti, n. 12 p. p. Viene spedita, contro invio del prezzo, aumentato Cent. 30.

YDROCERASINE

e Moderatore della Traspirazione

Quest' acqua de Toeletta igienica fa scomparire mantenendo gli odori più o meno forti della traspirazione.

Essa è preziosa allevia la sudorosa e tonisita agli organi della pelle della quale conserva la flessibilità, unitamente a quella latente traspirazione che è necessaria alla salute.

Essa a la proprietà incontestabile di distruggere il suo cattivo odore, di guarantire lunghe materie, di render meno sensibile il freddo ai piedi e preservarli dal pericolo di gelo.

Premiata soprattutto per la toeletta dalicata e giovanissima della donna, insidiata, rinfresca e rafforma gli organi, calmandone il prurito.

Prezzo L. 3 50.

Vendita presso l'agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. Roma.

BENZINA

rettificata e profumata per toilette

QUALUNQUE MACCHIA ogni stoffa di seta, lana, cot. *Presso della boccetta cent. 70.*

Trovasi presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, Roma.

NON PIU' SORCI!!

NUOVE TRAPPOLE PERPETUE

Sistema premiato all' esposizione d'Avarnale

di Parigi

Queste nuove aggiunte ha la proprietà di essere sempre pronte aperte e di poi sempre prendere un buon numero di animali senza lasciar la esca, senza che questa sia stata tolta in modo che ogni prigioniero lasciato la trappola preparata per un altro, e così di seguito sino a che l'ultimo sia preso. Possono sempre entrare e non escono. Inoltre dette trappole sono di pochissimo volume e possono nascondersi nei tiratoi, fra la soglia, e senza che ciò muocia il suo funzionamento.

Prezzo L. 1 75, grande L. 3 50, più grande L. 4.

Contro vaglia postale si spediscono in provincia (parte a carico del committente). — La posta con d'incaricato del trasporto di questi articoli, colpi preggi perciò d'indicare la stazione ferroviaria più prossima al destinatario.

Vendita in ROMA presso l'Agenzia A. Taboga, via dei prefetti, 12 prir o piano.

Tipografia dell'OPINIONE

STABILIMENTO IDROTERAPICO IN RETORBIDO

Grande stabilimento idroterapico con splendida casa di villeggiatura, diretta da distinti medici, condotto da Antonio Zanetti in Retorbido, presso Voghera. — Bevande sofferte dalle quattro fonti, ricevute dalla sorgente Salso-Jodica. Bagni freddi, caldi, solforosi, jodati. Bagni a vapore, docciu, fanghi e cura dell'uva. — Aperto dal 15 giugno a completa vendemmia. — Scelto trattamento — Prezzi moderati.

Brevetto d'invenzione.

TARMICIDA GARAU

preservativo degli oggetti di lana e delle pellicole dai danni delle TARME

Utilissima per raccapezzi militari e privati, stabilimenti e famiglie per la *preservazione di Abiti, staffe, coperte, tappeti, lanerie, pelliccierie*, ecc.

Economica sicurezza, non semplicissimo non molestia d'odore, nè alterazione di colori. Certificati *d'Amministrazioni militari, Case de Savoia, Istituti.*

Scatole da Centesimi 90, e Centesimi 30.

Depositi in Roma, A. Taboga via dei Prefetti, 12. — *Perugia*, V. *Sampinelli.* — *Genova*, pel distributo *D. V. Colle* Canneto Curto 34, per l'ingrosso L. Colle in Nicolò — *Torino, Manfredi*, via Finanze. — *Napoli*, Gaetano di Pierro, Cassa Grande 3. *Milano*, A. Manzoni e C. — A. Zanoni. — Vivani e Bezzi. — L. G. Bertarelli. *Verona*, F. Pasoli. — *Crema*, E. Maffei. — *Cremitello*, G. Sapirchi.

CUCINA PORTATILE ISTANTANEA

In cinque minuti senza combustibili di sorta, si fanno cuocere perfettamente *cotolette, bistecche, uova, legumi, pesci, frutti, all'acqua e senza grasso di carne. — Nulla garantito. Soli-dissimo, comodo e portatile. — Apparecchio completo con istruzione L. 8.*

Si spedisce per ferrovia contro vaglia dell'importo, spese di porto a carico del committente.

Vendita in Roma all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12. p. p.

FONTE di S.TA CATERINA

IN VAL FURVA sopra BORMIO.

...a più ferruginosa, si prevale le riposte analisi chimiche.

La più digestiva per ricchezza di sali alcalini.

La più gazosa perchè contiene grammi 2,4160 di gas carbonico ogni litro di in se vive stirà, contenuta aquesaqua, al tra acqua ferruginosa.

La più medicamentosa perchè la più natura di minerali

Conservasi inalterata per lungo tempo, ed è disponibile in ogni parte del mondo.

Grandosa al palato, si prende senza digiuno che a pasto, sola, mista al vino, o al succo di limone in tutte le stagioni dell'anno.

È miglior prodotto ferruginoso naturale da preferirsi a tutte le preparazioni artificiali di ferro, nelle varie affezioni dipendenti da povertà di sangue.

Dirigere domande al Direlsecretaria A. MANZONI e C. Milano. Vendita in Roma alla Farmacia Reale di Gaudenzi, V. 3, e Paul Caffarel, Corso, 20 e nelle primarie Farmacie d'Italia. 2

Presso CARLO MANFREDI — Torino

(Via Finanze, N. 1 e 3,

Apparecchi per acqua **Seltz** da L. 8 ; 18 ; 22 e 28 :

Serbatoi per Tosatti a L. 25 e 30 :

Cucine a petrolio da L. 8 ; 12 ; 16 ; 25 ; 35 e più :

Ferri americani per saponare a L. 6 e 8 :

Pesi leglieri tascabili a L. 2 50 per 12 chili e L. 6 per 30 chili:

Forbici inglesi, nuove portatili brevettate L. 3 :

Macchinette per pepe, mostarsine, da L. 2 ; 3 ; 5 ; 8 a 10:

Revolvere a 6 colpi di Liege da L. 10; 20; 30 e più garantiti ad un granissimo numero di arnesi *per uso domestico, macchine da cucire di varii sistemi, profumerie, giocattoli, orologerie*, e tutte le novità del giorno in articoli di lusso, eleganza e piccole invenzioni.

Il nuovo **catalogo** generale illustrato si spedisce **gratis e franco** a semplice richiesta da Carlo *Manfredi*, Torino.

MAGAZZINO DI MOBILIA

al buon mercato

ROMA — *Via Propagande Fide*, 8, 9 e 10 — ROMA

Mobilie di tutti i generi e novità, assortimento di mobili d'occasione usati, letti in ferro, completi.

Questo magazzino tiene stabilimente nell'Orfanotrofio delle Terme per intagli di cornici e decoratore.

DEPELATORIO DE BOUDET

Questo mirabile predotto, toglie a chi andare la peoli minuti la peluria, i peli, da tutte le parti del viso e del corpo, senza recar danno alla pelle, e produrre la più piccola irritazione ; e come per incanto vedesi in pelle rasa e pallida meglio che nel più perfetto rasoio Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito detti peli finiscono col non nascere più.

Il suddetto Depelatorio non va confuso con altri, per essere di un effetto sempre costante.

Prezzo del flacone munito del suo manifesto L. 3, in provincia L. 3,40 solo per ferrovia rimanendo il porto a carico del committente

Vendita in Roma all'Agenzia Taboga, via Prefetti 12, p. p.